Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — Roma — Venerdì 6 Febbraio — **Numero 30**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: R. decreto *n. CCCCLXXVII (Parte supplementare) che autorizza la Camera di commercio di Forlì ad imporre la tassa camerale e ne approva il Regolamento relativo* — **Relazione e R. decreto** *che scioglie il Consiglio comunale di Laterza (Lecce)* — **Ministero dell'Interno** - Direzione Generale della Sanità: *Bollettino sanitario settimale del bestiame n. 3 dal 12 al 18 gennaio — Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Torino:** *Classificazione degli allievi che nell'anno 1902 riportarono il diploma di ingegnere civile, di ingegnere industriale o di architetto* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi** - Servizio delle Casse di risparmio: *Resoconto sommario delle operazioni eseguite nel mese di novembre 1902* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Direzione Generale dell'Agricoltura: *Produzione dell'uva, in vino, in Italia nell'anno 1902* — **Ministero del Tesoro**: Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimenti di ricevuta* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno*

PARTE NON UFFICIALE.

Senato del Regno e Camera dei deputati: *Sedute del 5 febbraio* — **Diario Estero** — **Pei danneggiati della Sicilia** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCCLXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduto il R. decreto 10 luglio 1902, n. 240 (Parte supplementare);

Veduta la lettera della Camera di commercio di Forlì del 23 agosto 1902, n. 487;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio ed arti di Forlì è autorizzata ad imporre un'annua tassa sui commercianti e sugli industriali del distretto camerale.

Art. 2.

Alla tassa camerale sono soggetti i commercianti e gl'industriali inscritti nelle tabelle per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile per la categoria B; esclusi i contribuenti compresi nei seguenti gruppi:

a) l'intero gruppo II;

b) le specie 4ª e 5ª del gruppo III e la specie 7ª dello stesso gruppo, in quanto l'esercizio non costituisca una speculazione industriale;

c) la specie 2ª del gruppo V, in quanto l'esercizio non costituisca una professione abituale, e la specie 6ª dello stesso gruppo V, in quanto per questa si tratti esclusivamente di esercizi di rivendita di generi di privativa;

d) le case di salute comprese nella specie 1ª del gruppo VI;

e) l'intero gruppo VII;

f) la specie 3ª del gruppo XVIII, in quanto non si tratti di appalti.

Sono parimenti soggetti alla tassa camerale i contribuenti iscritti nelle tabelle per l'imposta di ricchezza mobile al gruppo XXVI, specie 1ª e 2ª della categoria C, ad eccezione degli interpreti e dei corrieri.

Art. 3.

La tassa camerale sarà ripartita fra i contribuenti a

seconda dell'importanza dei loro redditi, quali risultano dalle tabelle per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile.

Per l'applicazione della tassa camerale i redditi dei contribuenti, saranno ridotti ad imponibili con coefficienti stabiliti per l'imposta di ricchezza mobile.

Art. 4.

Sono esenti dalla tassa camerale i redditi netti di categoria *B* inferiori a L. 200, ed i redditi di categoria *C* inferiori alle imponibili L. 288,06.

Art. 5.

L'aliquota della tassa camerale da imporsi a ciascun contribuente non potrà oltrepassare il limite massimo di lire una per ogni 100 lire di reddito inscritto a ruolo. Entro questo limite ed in base al fabbisogno annuale risultante dal bilancio camerale, la Camera sottoporrà all'approvazione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio l'aliquota effettiva della tassa da imporsi.

Art. 6.

La tassa camerale sarà riscossa con le forme ed i privilegi con cui si riscuotono le imposte erariali e con le norme stabilite dall'unito Regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 7.

Il R. decreto 10 luglio 1902, n. 240 (Parte supplementare), è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

REGOLAMENTO per l'imposizione e la riscossione della tassa a favore della Camera di commercio di Forlì.

Art. 1.

A spese della Camera e per cura degli agenti delle imposte dirette della circoscrizione di essa saranno compilate le matricole od elenchi divisi per Comune di tutti gli esercenti arti, industrie o commercio soggetti all'imposta di ricchezza mobile con l'indicazione del genere di commercio od industria esercitata e del rispettivo reddito nelle categorie *B* e *C* stato accertato in conformità della legge.

Gli elenchi o matricole di cui nel presente articolo saranno autenticati dagli agenti delle imposte.

Art. 2.

Gli Istituti di credito, le Società ferroviarie, le Compagnie di assicurazione, siano nazionali od estere, gl' imprenditori ed in genere tutti gl'individui, le società, gli istituti od enti qualsiansi, che esercitano il commercio o l'industria nella circoscrizione della Camera di commercio di Forlì e ad un tempo in quella di altra od altre Camere, sia che abbiano la loro sede principale nel distretto camerale, sia che vi abbiano solo stabilimenti, esercizi, succursali od anche semplici rappresentanti od agenzie, sono tenuti al pagamento della tassa camerale in base ai redditi attribuiti agli stabilimenti, all'esercizio, alle succursali ecc., che essi tengono nel distretto.

Tali redditi potranno essere dichiarati annualmente dalle Società o Ditte, o saranno accertati d'ufficio o richiesti agli agenti delle imposte ove venne fatta la dichiarazione principale e complessiva, ed in base ai rendiconti annuali pubblicati dalle Società rispettive.

Art. 3.

I redditi da assoggettare alla tassa camerale saranno valutati e censiti riducendoli a 20 quarantesimi del loro valore integrale se fanno parte della categoria *B* dell'imposta di ricchezza mobile ed a 18 quarantesimi se fanno parte della categoria *C*.

Non sarà tenuto conto della detrazione stabilita dall'articolo 55 della legge 24 agosto 1877, n. 4021.

Art. 4.

Accertati i redditi, la Camera delibera l'aliquota da imporsi per ottenere dalla tassa camerale la somma inscritta nel bilancio debitamente approvato.

Art. 5.

La deliberazione di cui al precedente articolo sarà immediatamente trasmessa al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio perchè provveda alla sua approvazione.

Art. 6.

Approvata dal Ministero l'aliquota percentuale, la Camera compilerà i ruoli delle tasse in base all'aliquota approvata.

Tali ruoli dovranno contenere:

a) il numero d'ordine;

b) il numero del corrispondente articolo dei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile;

c) il nome e cognome o ditta del contribuente;

d) la qualità e il luogo d'esercizio;

e) il reddito imponibile tassato a ruolo;

f) la somma di tassa annua da pagarsi;

g) le eventuali osservazioni.

Art. 7.

Così compilati i ruoli saranno trasmessi al Prefetto della provincia per la loro approvazione e quindi spediti ai rispettivi Comuni per essere pubblicati per 8 giorni consecutivi.

Tale pubblicazione dovrà esser fatta mediante manifesto affisso al pubblico col quale s'inviteranno i contribuenti a prendere visione del ruolo della tassa camerale negli uffici camerali della provincia.

La pubblicazione dei ruoli costituisce i contribuenti legalmente tenuti al pagamnnto della tassa.

Art. 8.

I contribuenti possono presentare reclamo in carta bollata a termini di legge alla Camera di commercio non più tardi del 20° giorno dalla data della pubblicazione dei ruoli.

I reclami presentati dopo tale termine non saranno ricevuti.

Art. 9.

Le decisioni della Camera sui reclami saranno notificate ai reclamanti non più tardi di 10 giorni dalla loro data.

Art. 10.

Il reclamo in corso non sospende l'obbligo del pagamento della tassa camerale, qualora non potesse essere risoluto prima dell'epoca della riscossione della tassa. In tali casi, ove il reclamo venga accolto favorevolmente, si farà luogo al rimborso della tassa pagata in più.

Art. 11.

Resta però sempre in facoltà dei contribuenti, senza che perciò abbia da sospendersi l'esecuzione dei ruoli, di ricorrere al tribunale contro la formazione dei ruoli e per la percezione dei diritti non dovuti ai termini dell'articolo 32 della legge 6 luglio 1862, n. 680.

Se i ricorsi vengono risoluti favorevolmente si farà luogo dalla Camera al rimborso della tassa pagata in più.

Art. 12.

Risoluti i reclami insorti ed eseguite le corrispondenti rettifiche

i ruoli esecutivi saranno rimessi agli esattori comunali per la riscossione delle rispettive partite.

La consegna sarà fatta dal sindaco del rispettivo Comune con analogo verbale, un esemplare del quale sarà spedito alla Camera di commercio.

Art. 13.

L'esattore dovrà trasmettere a ciascun contribuente una cartella nella quale saranno indicati il numero del rispettivo articolo di ruolo della tassa camerale e l'ammontare della tassa annuale da pagarsi.

Art. 14.

L'esazione dalla tassa sarà fatta in una o più rate stabilite, avendo cura che le scadenze coincidano con una delle scadenze stabilite per il pagamento dell'imposte dirette.

Art. 15.

Il carico degli esattori è costituito dall'ammontare dei ruoli consegnati ai medesimi per la riscossione.

Art. 16.

L'esazione della tassa camerale è regolata con le stesse norme, con gli stessi principî e privilegi coi quali viene regolata la percezione delle imposte erariali a tenore dell'articolo 33 della legge 6 luglio 1862, n. 680, e delle disposizioni contemplate nei capitoli normali per l'esercizio delle esattorie.

Art. 17.

Gli esattori comunali verseranno poi nel termine stabilito dall'articolo 80 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª), cioè entro dodici giorni dalla scadenza, nella Cassa che verrà indicata dalla Camera, l'ammontare della tassa loro data in riscossione, dedotto però l'aggio ad essi spettante nella misura stabilità per l'esazione delle imposte dirette.

In caso di ritardo al versamento, l'esattore è assoggettato alla multa del 4 per cento sulla somma non versata in tempo.

Art. 18.

Per le quote riconosciute inesigibili, la Camera provvederà a rimborsare l'esattore dietro presentazione di regolare domanda corredata del processo verbale di pignoramento negativo vidimato dal Sindaco.

Art. 19.

In tutto quanto non è previsto dal presente Regolamento, si avrà rapporto alle leggi, ai Regolamenti, ai decreti ministeriali ed ai capitoli normali vigenti stabiliti per l'applicazione e la riscossione delle imposte dirette dello Stato, in quanto siano applicabili.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
G. BACCELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 gennaio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Laterza (Lecce).*

SIRE!

Una verifica di cassa ordinata dal prefetto diede luogo all'esame della situazione finanziaria del Comune di Laterza, la quale risultò molto grave, benchè nel 1901, sia stato provveduto in proposito, anche al di là del bisognevole, mediante la contrattazione di un mutuo di lire 36575 con la Cassa di Risparmio di Milano. La maggior parte della somma mutuata fu distratta per pareggiare il bilancio di competenza dello scorso anno e ben 27 mila lire di mandati sono in mano di private persone cui si corrispondono non lievi interessi, mentre i residui attivi, da lire 48 mila al 31 dicembre 1899, ora sono aumentati a lire 66 mila.

A tacere delle irregolarità di minore rilievo, l'ispezione al servizio daziario ha dato risultati così gravi da rendere necessaria la denuncia al magistrato penale di fatti nei quali si sono ravvisati gli estremi dei reati di cui agli articoli 169, 413, 417 e 419 del Codice penale.

Fra gli abusi commessi da quel sindaco, è notevole il rilascio arbitrario della licenza d'esercizio all'esattore del dazio, che se ne avvale per costringere gli altri esercenti a provvedersi di vino da lui, salvo nel caso contrario vessarli come esattore.

La questione degli usi civici è servita di pretesto allo sfogo di private passioni. Infatti sotto specie di eseguire l'ordinanza emessa nel 1886 dal commissario ripartitore, ordinanza che non era stata prima eseguita perchè si dubitava intorno al valore giuridico di essa, l'Amministrazione agì contro una sola famiglia, e ciò diede luogo ad un vero atto di barbarie: vennero abbattuti i muri di cinta di un bosco dell'estensione di 180 ettari, popolato di migliaia d'alberi, i quali furono in breve distrutti, ad onta che fosse pendente l'appello innanzi alla Corte d'appello di Trani, mentre la più elementare prudenza consigliava di attendere l'esito del giudizio. Talchè se il Comune sarà soccombente dovrà risarcire gli immensi danni cagionati al proprietario da una popolazione ad arte sovreccitata; se poi l'appello sarà respinto, il danno non sarà minore, perche gli usi civici di legnare presuppongono l'esistenza e la conservazione del bosco.

L'Amministrazione comunale di Laterza si trova oppressa sotto il peso dei propri errori e non può reggersi ulteriormente vedendosi completamente esautorata.

Il sindaco è sospeso dalle funzioni, perchè rinviato a giudizio quale imputato di concorso nel reato di falsità in certificati elettorali.

Giunte le cose a questo punto, lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un R. Commissario si impongono come i soli provvedimenti che valgano a rimuovere uno stato di cose divenuto intollerabile e pericoloso per l'ordine pubblico.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Laterza, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Ernesto Moro è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 3, dal 12 al 18 gennaio 1903.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 12 al 18 gennaio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Novara*	Biella	Valdengo	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Vercelli	Saluggia	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia	bovina	2	—	2	—	2	—
	Cremona	Cremona	Tredossi	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			3	—	3	—	3	—
	Vicenza	Asiago	Gallio	bovina	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Asolo	Monfumo	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			2	—	2	—	2	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Fiorenzuola	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Piacenza	Ziano	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Mirandola	San Possidonio	»	1	—	1	—	1	—
	»	Modena	Spilamberto	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			4	—	4	—	4	—
	Perugia	Spoleto	Trevi	bovina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Cagliari	Assemini	bovina	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Nuoro	Orosei	»	1	—	1	—	1	—
	»	Ozieri	Bono	»	1	—	1	—	1	—
	»	Sassari	Sassari	»	1	—	1	—	1	—
		Sardegna			4	—	4	—	4	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 12 al 18 gennaio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	*Belluno*	Belluno	Mel	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Reggio Emilia	Reggio	Villa Minozzo	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Perugia	Terni	Acquasparta	equina	1	—	1	—	—	1
		Marche ed Umbria			**1**	—	**1**	—	—	**1**
	Girgenti	Girgenti	Campobello	equina	1	—	1	—	—	1
		Sicilia			**1**	—	**1**	—	—	**1**
Afta epizootica	*Novara*	Novara	Caltignaga	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Casalino	»	—	18	—	—	—	18
		Piemonte			—	**21**	—	**3**	—	**18**
	Pavia	Mortara	Frascarolo	bovina	—	158	—	58	—	100
	»	»	Mortara	»	—	4	—	4	—	—
	Milano	Lodi	Cazzimani	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Livraga	»	1	—	8	—	—	8
	Brescia	Brescia	Collio	»	—		—	6	—	—
		Lombardia			**1**	**184**	**8**	**84**	—	**108**
	Bologna	Bologna	Buzzano	bovina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Monteveglio	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Sant'Agata Bol.	»	—	1	—	—	—	1
		Emilia			**2**	**1**	**5**	—	—	**6**
	Firenze	Pistoia	Pistoia	bovina	1	—	1	—	—	1
		Toscana			**1**	—	**1**	—	—	**1**
Tubercolosi	*Perugia*	Terni	Amelia	bovina	1	—	1	—	—	1
		Marche ed Umbria			**1**	—	**1**	—	—	**1**
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	bovina	—	3	—	—	—	3
		Toscana			—	**3**	—	—	—	**3**
	Aquila	Avezzano	Ortona dei Marsi	bovina	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica			—	**1**	—	—	—	**1**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 12 al 18 gennaio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e Farcino	*Como*	Lecco	Valmadrera	equina	1	—	1	—	—	1
	Cremona	Cremona	Spinadesco	»	—	2	—	—	2	—
		Lombardia		. . . .	1	2	1	—	2	1
	Piacenza	Fiorenzuola	San Pietro in Cerro.	equina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
	Ancona	Ancona	Ancona	equina	—	1	—	—	—	1
		Marche ed Umbria			—	1	—	—	—	1
	Pisa	Volterra	Campiglia	equina	—	1	—	—	—	1
	Firenze	Firenze	Rignano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	S. Casciano Val di Pisa	»	—	1	—	—	1	—
	»	San Miniato	San Miniato . . .	»	—	1	—	—	—	1
		Toscana			—	4	—	—	1	3
	Roma	Frosinone	Ceccano	equina	—	1	—	—	—	1
		Lazio			—	1	—	—	—	1
	Bari	Altamura	Grumo	equina	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica			—	1	—	—	—	1
	Caserta	Caserta	S. Felice a Cancello.	equina	—	1	—	—	—	1
	»	Nola	Cimitile	»	—	2	—	—	—	2
	Napoli	Casoria	Afragola	»	—	1	—	—	—	1
	Benevento	Benevento	Benevento	»	—	2	—	—	—	2
	»	Cerreto Sannita	Sant'Agata dei Goti.	»	1	—	1	—	—	1
	Salerno	Salerno	Scafati	»	—	1	3	—	—	4
		Regione Meridionale Mediterranea . .			1	7	4	—	—	11
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta . . .	equina	—	4	—	—	—	4
	Girgenti	Girgenti	Girgenti	»	—	1	—	—	—	1
		Sicilia			—	5	—	—	—	5
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Perugia*	Rieti	Rieti.	canina	—	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			—	—	1	—	1	—
	Arezzo	Arezzo	Cortona	bovina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 12 al 18 gennaio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Perugia*	Rieti	Collalto Sabino . . .	ovina	1	—	40	—	—	40
		Marche ed Umbria			1	—	40	—	—	40
	Roma	Roma	Formello	ovina	—	300	—	—	—	300
	»	»	Roma	»	—	1350	—	—	—	1350
		Lazio			—	1650	—	—	—	1650
	Aquila	Aquila	Bussi	ovina	—	130	—	—	—	130
	»	»	Caporciano	»	—	1878	—	—	—	1878
	»	»	Collepietro	»	—	1250	—	—	—	1250
	»	»	Goriano Sicoli. . .	»	—	1151	—	—	—	1151
	»	»	Navelli	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Ofena	»	—	1800	—	—	—	1800
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	350	—	—	—	350
	»	»	San Pio delle Camere	»	—	190	—	—	—	190
	»	Avezzano	Castellafiume	»	—	26	—	—	—	26
	»	»	Tagliacozzo	»	—	138	—	—	—	138
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	—	300	—	—	—	300
	»	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	—	3020	—	—	—	3020
		Regione Meridionale Adriatica			—	10783	—	—	—	10783
	Caserta	Sora	Viticuso e Acquafond.	ovina	—	500	—	—	—	500
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	227	—	—	—	227
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	727	—	—	—	727
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Brescia*	Verolanova	Cignano	—	—	8	—	—	5	3
	Cremona	Cremona	Cappella Cantona .	—	—	57	—	—	—	57
	»	»	Casalbuttano . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Grumello	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Ostiano	—	—	1	—	—	—	1
		Lombardia			—	75	—	—	5	70
	Verona	Sanguinetto	Correzzo	—	—	3	—	—	—	3
	»	Villafranca	Nogarole	—	1	3	1	—	—	4
		Veneto			1	6	1	—	—	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 12 al 18 gennaio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Piacenza*	Fiorenzuola	Fiorenzuola	—	—	3	—	2	1	—
	»	Piacenza	Gossolengo	—	—	5	—	—	—	5
	Modena	Modena	San Secondo . . .		—	1	—	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	—	1	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Anzola	—	—	26	2	—	4	24
	»	»	Crespellano	—	—	5	—	—	5	—
	»	»	Sant'Agata bologn.	—	—	4	—	—	4	—
	Imola	Imola	Imola	—	1	—	1	—	1	—
	Forlì	Forlì	Bertinoro	—	1	—	3	—	1	2
		Emilia			8	44	7	2	18	31
	Ascoli Piceno	Fermo	Petritoli.	—	—	7	—	—	—	7
		Marche ed Umbria.			—	7	—	—	—	7
	Foggia	San Severo	Ischitella	—	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica.			1	—	1	—	1	—
	Potenza	Matera	Pisticci	—	1	—	4	—	—	4
	»	Potenza	Pietrapertosa	—	4	—	20	—	16	4
		Regione Meridionale Mediterranea . .			5	—	24	—	16	8
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Roma*	Roma	Roma	ovina	—	1200	—	—	—	1200
	»	»	Tivoli	»	1	17	10	—	8	19
		Lazio			1	1217	10	—	8	1219

RIEPILOGO

	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	bovina	15	—	15	—	15	—
Carbonchio sintomatico	equina	2	—	2	—	—	2
	bovina	2	—	2	—	2	—
	—	4	—	4	—	2	2
Afta epizootica	bovina	4	206	14	87	—	133
Tubercolosi	bovina	1	4	1	—	—	5

Segue **RIEPILOGO**

	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 12 al 18 gennaio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e farcino	equina	8	21	6	—	4	23
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	—	—	1	—	1	—
	bovina	1	—	1	—	1	—
	—	1	—	2	—	2	—
Rogna	ovina	1	13110	40	—	—	13150
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	10	132	33	2	40	123
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	1	1217	10	—	8	1219

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1903:

Demegni rag. Agostino, contabile nell'Amministrazione carceraria, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio a decorrere dal 1° febbraio 1903.

Bisani Alberto, contabile nell'Amministrazione carceraria, retrocesso al grado di computista di 1ª classe, a decorrere dal 1° febbraio 1903.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Direzione Generale del Fondo per il Culto.

Con R. decreto del 27 novembre 1902:

Rossi Corradino, ispettore provinciale nell'amministrazione del fondo per il culto, con l'annuo stipendio di lire 1500, è promosso allo stipendio di lire 2000.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1902, registrato alla Corte dei conti il 13 dicembre successivo:

All'uditore Gatti Salvatore, destinato in temporanea missione di vicepretore al mandamento di Novara, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 19 novembre 1902, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6 del bilancio

Con decreto Ministeriale del 16 dicembre 1902:

Di Pierro Michele, pretore del mandamento di Laurenzana, è privato dallo stipendio dal 23 ottobre 1902, per abusiva assenza dall'ufficio.

Con RR. decreti del 18 dicembre 1902:

Petito Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Candido Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere, a sua domanda.

Forte Antonio, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Caltanissetta, è destinato al tribunale civile e penale di Caltanissetta.

Dato Giuseppe, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Santa Caterina Villarmosa, è tramutato alla R. procura del tribunale di Caltanissetta.

Malarbi Vincenzo, pretore del mandamento di Ragusa, è tramutato al mandamento di Randazzo.

Cavallaro Salvatore, pretore del mandamento di Randazzo, è tramutato al mandamento di Mineo.

Pensavalle Francesco, pretore del mandamento di Mineo, è tramutato al mandamento di Ragusa.

Graj Francesco, pretore del mandamento di Romano di Lombardia, è tramutato al mandamento di Gargnano.

Ceccon Vittorio, pretore del mandamento di Gargnano, è tramutato al mandamento di Romano di Lombardia.

Pagella Carlo, pretore del mandamento di Calizzano, è tramutato al mandamento di San Valentino.

Pestarino Epifanio, pretore del mandamento di Govone, è tramutato al mandamento di Capriata d'Orba.

Panunzio Ettore, pretore del mandamento di Palo del Colle, è tramutato al mandamento di Bitonto.

Moliterni Vincenzo, pretore del mandamento di Venosa, è tramutato al mandamento di Fasano.

Sassi Camillo, pretore del mandamento di Casola Valsenio, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 31 dicembre 1902, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° gennaio 1903, ed è tramutato al mandamento di Castiglione del Lago.

Traverso Guido, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Lugo, con la mensile indennità di L. 100, è tramutato al mandamento di Codigoro con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, cessando dal percepire la detta indennità.

Colaci Pietro, uditore giudiziario, addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Lecce, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ierzu, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Cortellese Vincenzo, uditore addetto alla Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ferriere, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Damiani Pio, vice pretore del 5° mandamento di Roma, è tramutato al 2° mandamento di Roma.

Pavia Carlo Alberto, vice pretore del mandamento di Rivarolo Canavese, è tramutato al mandamento di Chivasso.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vicepretori del mandamento per ciascuno di loro indicato, pel triennio 1901-1903:

De Biase Angelo del mandamento di Troia.

Palla Francesco del mandamento di Peccioli.

Gargiulo Ernesto del mandamento di Casoria.

Viola Luigi del mandamento di Busseto.

Tosetti Emilio del 2° mandamento di Bergamo.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Viola Alessandro dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Limone Piemonte.

Acuto Luigi dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Occimiano.

Legnani Francesco dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Campli, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Con decreti Ministeriali del 18 dicembre 1902:

Croce Luigi, uditore del tribunale civile e penale di Torino, è destinato alla R. procura del tribunale di Torino.

Caron Giovanni, uditore del tribunale civile e penale di Novara, è destinato alla R. procura del tribunale di Novara.

Salis Eugenio, uditore del tribunale civile e penale di Torino, è destinato alla procura generale presso la Corte di appello di Torino.

Graziano Giacomo, uditore della procura generale presso la Corte di appello di Napoli, è destinato alla Corte di appello di Napoli.

Cutinelli Saverio, uditore della procura generale presso la Corte di appello di Napoli, è destinato alla Corte di appello di Napoli.

ominelli Arturo, uditore della procura generale presso la Corte di appello di Napoli, è destinato alla Corte di appello di Napoli.

Lombardi Nicola, uditore della procura generale presso la Corte di appello di Napoli, è destinato alla Corte di appello di Napoli.

Filippone Teodorico, uditore della R. procura presso il tribunale di Napoli, è destinato alla Corte di appello di Napoli.

Cortellese Vincenzo, uditore della Corte di appello di Napoli, è destinato alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli.

Telesio Francesco Saverio, uditore della Corte di appello di Napoli, è destinato alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli.

Barone Domenico, uditore della Corte di appello di Napoli, è destinato alla procura generale presso la Carte di appello di Napoli.

Giacumbi Giuseppe, uditore della Corte di appello di Napoli, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

De Lieto Vollaro Salvatore, uditore del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli.

Ciaccia Salvatore Maria, uditore della procura generale presso la Corte di appello di Napoli, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Gesmundo Vittorio, uditore della procura generale presso la Corte di appello di Napoli, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Grossi Adelchi, uditore della R. procura presso il tribunale di Napoli, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Prota Giovanni, uditore della R. procura presso il tribunale di Napoli, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Chiancone Michelangelo, uditore della R. procura presso il tribunale di Napoli, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

De Divitiis Gaetano, uditore del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato alla R. procura presso il tribunale di Napoli.

Bozzini Ugo, uditore alla Corte di cassazione di Napoli, è destinato alla R. procura presso il tribunale di Napoli.

Barattelli Carlo, uditore del tribunale civile e penale di Avellino, è destinato alla R. procura del tribunale di Avellino.

Pelosi Donato, uditore del tribunale civile e penale di Avellino, è destinato alla R. procura del tribunale di Avellino.

Papa Carlo, uditore del tribunale civile e penale di Avellino, e destinato alla R. procura del tribunale di Avellino.

De Conciliis Nicola, uditore della R. procura presso il tribunale di Avellino, è destinato al tribunale civile e penale di Avellino.

Tecce Camillo, uditore della R. procura presso il tribunale di Avellino, è destinato al tribunale civile e penale di Avellino.

Di Nosse Michele Arcangelo, uditore del tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, è destinato alla R. procura del tribunale di Ariano di Puglia.

Pasquale Domenico, uditore della R. procura presso il tribunale di Benevento, è destinato al tribunale civile e penale di Benevento.

Caivano Tommaso, uditore del tribunale civile e penale di Potenza, è destinato alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Potenza.

Cafaro Pasquale, uditore del tribunale civile e penale di Sala Consilina, è destinato alla R. procura del tribunale di Sala Consilina.

Fiore Matteo, uditore dal tribunale civile e penale di Salerno, è destinato alla R. procura del tribunale di Salerno.

Bellini Ugo, uditore del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è destinato alla R. procura del tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Santonastaso Alfredo, uditore del tribunale civile e penale di Santa Mazia Capua Vetere, è destinato alla R. procura del tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Ferrante Michele Arcangelo, uditore della R. procura di Santa Maria Capua Vetere, è destinato al tribunale civile e penale di Santa Maria Copua Vetere.

Con RR. decreti del 21 dicembre 1902:

Guillot Vittorio, pretore del mandamento di Pitigliano, è tramutato al mandamento di Piombino.

Rossi Luigi, pretore del mandamento di Corinaldo, è tramutato al mandamento di Urbania.

Badano Pietro, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Garlasco, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Varzi.

Tessadri Tullio, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Vilminore, è tramutato al tribunale civile e penale di Mantova.

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI IN TORINO

CLASSIFICAZIONE degli allievi che nell'anno 1902 riportarono il diploma di Ingegnere Civile, di Ingegnere Industriale o di Architetto secondo il Regolamento approvato con R. decreto in data 8 ottobre 1876.

N. d'ordine di classificazione	COGNOME, NOME, PATERNITÀ E PATRIA	VOTI OTTENUTI		TOTALE dei voti
		nelle prove di profitto di 2° e 3° anno	nell' esame generale	
	Ingegneri civili.	massimo num. 1100	massimo num. 100	massimo num. 1200
1	Danusso Arturo del fu Ferdinando da Priocca (Cuneo)	1090	100 e lode	1190
2	Gamba Miro di Rinaldo da Bellagio (Como)	1025	100 e lode	1125
3	Amidei Adolfo del fu Giuseppe da Volterra (Pisa)	1013	100	1113
4	Dazzini Ernesto di Domenico da Solofra (Avellino)	1012	100 e lode	1112
5	Borello Giuseppe del fu Domenico da Ivrea (Torino)	998	100	1098
6	Barbè Camillo Vittorio di Giuseppe da Torino	986	95	1081
7	Borgognoni Benso di Teodoro da Ancona	979	95	1074
8	Vaccaneo Cesare Stefano del fu Celso da Castiglione Tinella (Cuneo)	948	100	1048
9	Pacchioni Antonio di Manfredo da Revere (Mantova)	929	95	1024
10	Pierallini Cesare di Pietro da Avellino	925	95	1020
11	Ferrario Giovanni di Luigi da Paullo (Milano)	910	95	1005
12	Recanzone Giuseppe di Domenico da Chiavazza (Novara)	915	90	1005
13	Taccani Pietro di Eusebio di Bornasco (Pavia)	910	90	1000
14	Perrone Ervy Angelo di Placido da Aubonne (Francia)	901	95	996
15	Arcioni Romolo di Francesco da Paranà (Rep. Arg.)	905	83	993
16	Comotto Florindo di Celestino da Vigliano Biellese (Novara)	887	90	977
17	Boccini Federico di Giuseppe da Firenze	885	90	975
18	Pigatti Giuseppe di Giovanni da Senigallia (Ancona)	855	88	943
19	Luisari Ugo di Giuseppe da Mesola (Ferrara)	845	90	935
20	Canepa Carlo di Giacomo da San Giovanni Battista (Genova)	849	80	929
21	Caboni Alessandro di Eugenio da Roma	842	85	927
22	Aceti Lodovico di Giuseppe di Inzago (Milano)	818	90	908
23	Cionini Pio di Nicola da Capannoli (Pisa)	817	90	907
24	Veronesi Enrico di Angiolo da Pisa	822	85	907
25	Cetti Achille di Carlo da Como	800	85	885
25	Pagliari Giovanni del fu Francesco da Cremona	800	85	885
26	Colle Girolamo Gino di Enrico da Sospirolo (Belluno)	805	80	885
27	Locascio Luigi di Antonio da Messina	795	85	880
28	Frizzele Giovanni di Antonio da Venezia	793	85	878
29	Corradi Angelo di Angelo da Porto Maurizio	780	90	870
30	Briosi Alessandro di Tommaso da Brescia	795	70	865
31	Piccioli Cesare di Luigi da Tirano (Sondrio)	778	85	863
32	Cigliana Arturo di Giovanni da Roma	770	85	855

N. d'ordine di classificazione	COGNOME, NOME, PATERNITÀ E PATRIA	VOTI OTTENUTI nelle prove di profitto di 2° e 3° anno	VOTI OTTENUTI nell'esame generale	TOTALE dei voti
	Segue: **Ingegneri civili.**	massimo num. 1100	massimo num. 100	massimo num. 1200
33	Godino Giuseppe di Emilio da Torino	760	80	840
34	Pampana Omero di Giuseppe da Pisa	757	80	837
35	Tua Amilcare di Giovanni da Torino	761	75	836
36	Spezia Antonio di Luigi da Torino	755	80	835
37	Vaccari Carlo di Luigi da Picerno (Potenza)	752	80	832
38	Levi Ettore del fu Leone da Torino	748	80	828
39	Marescotti Luigi di Felice da Cuccaro Monferrato (Alessandria)	749	75	824
40	De Dansnos Alessandro di Alfredo da Milano	745	75	820
41	Daglia Piero di Antonio da Casteggio (Pavia)	730	80	810
42	Scaffa Lelio di Secondo da Cuneo	722	75	797
43	Cordero di Montezemolo Giuseppe di Luigi da Castellammare Stabia (Napoli)	722	72	794
44	Mazzolari Guido di Pietro da Cremona	710	80	790
45	Taschieri Giovanni di Ercole da Caorso (Piacenza)	712	70	782
46	Cavalchini Carlo Pietro di Paolo da Torino	707	72	770
47	Bergonzio Carlo di Domenico da Torino	700	78	778
48	Bertoni Alfonso di Giovanni da Spezia (Genova)	708	70	778
49	Ceruti Carlo di Orlando da Cremona	698	75	773
50	Ranzini Pallavicini Antonio di Lorenzo da Lodi (Milano)	698	70	768
51	Benatti Ettore di Primo da Gonzaga (Mantova)	695	72	767
	Ingegneri industriali.	massimo num. 1200	massimo num. 100	massimo num. 1300
1	Colombo Vitaliano di Ernesto da Cantù (Como)	1163	100 e lode	1263
2	Sciamengo Carlo di Angelo da Torino	1150	100 e lode	1250
3	Demonte Mario Camillo di Carlo da Torino	1145	100	1245
4	Peserico Luigi di Gerolamo da Vicenza	1138	100	1238
5	Soleri Elvio Gaudenzio del fu Modesto da Alba (Cuneo)	1123	100 e lode	1223
6	Capuis Cesare del fu Gino da Livorno	1095	100	1195
7	Vetri Ottavio di Andrea da Cerignola (Foggia)	1065	100	1165
8	Levi Cases Armando di Giacomo da Padova	1055	100	1155
9	Meloni Pietro di Giovanni da Cagliari	1055	95	1150
10	Biondetti Raimondo di Arturo da Venezia	1053	95	1148
11	Castellucci Edmondo di Giuseppe da Rovesano (Forlì)	1005	100	1105
11	Zona Achille di Pietro da Contarina (Rovigo)	1005	100	1105
12	Noble Giorgio Luigi di Enrico da Torino	1003	95	1098
13	Ferro Vittorio Eusebio di Pietro da Pollone (Novara)	1000	90	1090
14	Pestalozza Paolo del fu Gasparo da Milano	993	95	1088

N. d'ordine di classificazione	COGNOME, NOME, PATERNITÀ E PATRIA	VOTI OTTENUTI		TOTALE dei voti
		nelle prove di profitto di 2° e 3° anno	nell'esame generale	
	Segue: **Ingegneri industriali.**	massimo num. 1200	massimo num. 100	massimo num. 1300
15	Armando Luigi di Carlo da Asti (Alessandria)	985	90	1075
16	Saxer Corrado di Giovanni da Torino	968	90	1058
17	Beonio Enrico del fu Pietro da Lodi (Milano)	965	90	1055
18	Boella Casimiro di Francesco da Torino	952	95	1047
19	Levi dott. Alberto del fu Donato da Torino	958	83	1041
20	Buchi Giacomo del fu Giacomo da Occhieppo Inferiore (Novara)	945	90	1035
21	Del Mastro Pier Giovanni di Luigi da Gattinara (Novara)	943	90	1033
22	Casalini Arturo di Cesare da Parma	938	88	1026
23	Bona Alcide di Basilio da Sordevolo (Novara)	921	85	1006
24	Munzi Giuseppe di Raffaele da Roma	928	78	1006
25	Greci Giacomo di Luigi da Parma	925	80	1005
26	Gregotti Mario di Achille da Castello d'Agogna (Pavia)	910	90	1000
27	Hendel Giuseppe del fu Augusto da Ancona	912	85	997
28	Algranati Benedetto di Samuele da Ancona	903	88	991
29	De Giglio Gaetano di Giuseppe da Bari	905	85	990
30	Ziliani Arturo di Domenico da Travagliato (Brescia)	900	85	985
31	Brezzi Giuseppe di Andrea da Alessandria	897	85	982
32	Ballocco Alberto di Alessandro da Torino	895	85	980
33	Brizzolara Carlo del fu Carlo da Canton Mississipì (America)	892	85	977
34	Perrone Gaetano di Felice da Messina	897	80	977
35	Simoni Francesco di Giovanni da Ferrara	890	85	975
36	Panigatti Umberto di Ercole da Robbio (Pavia)	895	80	975
37	Bonaccorsi Lorenzo di Antonino da Milazzo (Messina)	885	85	970
38	Bonacossa Gian Galeazzo di Pietro da Pavia	890	80	970
39	Gautero Carlo del fu Giacinto da Verzuolo (Cuneo)	883	85	968
40	They Giovanni di Giacomo da Cortile S. Martino (Parma)	888	80	968
41	Catani Cesare di Antonio da Marradi (Firenze)	880	85	965
42	Luzzatti Enrico del fu Salomone da Ferrara	875	85	960
43	Selli Tito di Agostino da Argenta (Ferrara)	875	75	960
44	Alexandre Pietro Antonio di Vettore da Venezia	877	80	957
45	Chieregatti Appio di Enrico da Occhiobello (Rovigo)	875	80	955
46	Beldi Guido Stefano del fu Antonio da Novara	877	78	955
47	Farinelli Carlo Antonio del fu Bartolomeo da Intra (Novara)	862	85	947
48	Gabellone Giuseppe di Giovanni da Napoli	865	80	945
49	De Ferrari Nicola Carlo di Tommaso da Genova	855	85	940
50	Molisani Giuseppe di Carlo di Casalbordino (Chieti)	850	85	935
51	Bocchi Pietro del fu Agostino da Parma	845	88	933
52	Calderoni Silvio di Guglielmo da Cremona	840	85	925

N. d'ordine di classificazione	COGNOME, NOME, PATERNITÀ E PATRIA	VOTI OTTENUTI nelle prove di profitto di 2° e 3° anno	VOTI OTTENUTI nell'esame generale	TOTALE dei voti
	Segue: **Ingegneri industriali.**	massimo num. 1200	massimo num. 100	massimo num. 1300
53	Ledà Antonio Umberto di Gerolamo da Sassari	843	80	923
54	Galvani Carlo di Giuseppe da Cannobio (Novara)	845	78	923
55	Ghibaudi Giuseppe di Tommaso da Morano sul Po (Alessandria)	834	85	919
56	Tognozzi Massimiliano di Giovanni da Lamporecchio (Firenze)	832	85	917
57	Crosa Secondo di Filiberto da Brescia	838	75	913
58	Bonadonna Luigi Amedeo di Gio. Battista da Siracusa	823	85	908
59	Benassati Angelo di Francesco da Modena	830	75	905
60	Contini Giulio di Diego da Oristano (Cagliari)	810	88	898
61	Papale Mario di Salvatore da Catania	820	75	895
62	Chiappori Giuseppe di Luigi Giovanni da Cagliari	817	75	892
63	Caniparoli Enrico di Cesare di Serravezza (Lucca)	807	80	887
64	Laurenti Fosco di Cesare da Firenze	805	78	883
65	Amendola Luigi di Francesco Saverio da San Giorgio Morgeto (Reggio Calabria)	807	75	882
66	Bruni Silvio del fu Nicola da Firenze	795	85	880
67	Marietti Guido del fu Giovanni da Castiglione Torinese (Torino)	795	75	870
68	Dolfin Carlo di Giovanni da Campo Sampiero (Padova)	793	75	868
69	Monti Cesare di Dante da Vigevano (Pavia)	792	75	867
70	Borrino Ferdinando del fu Pietro da Cossato (Novara)	785	80	865
71	Carmignani Giovanni del fu Gio. Antonio da Pisa	795	70	865
72	Icardi Giuseppe di Luigi da Piacenza	788	75	863
73	Medici Giovanni di Francesco da Potenza	785	75	860
74	De Moll Luigi Marsiglio di Sigismondo da Mantova	778	75	853
75	Caffarena Francesco del fu Giuseppe da Genova	775	76	851
76	Ferraguti Max di Giuseppe da Nizza Marittima	780	70	850
77	Sancio Leopoldo del fu Giuseppe da Balzola (Alessandria)	768	80	848
78	Nicolais Michele di Rocco da Calitri (Avellino)	770	73	843
79	Ciaramelli Francesco di Goffredo da Pisa	767	70	837
80	Bianchetti Giovanni del fu Ambrogio da Alessandria	750	70	820
80	Santojanni Carlo Alberto di Giovanni da Bonefro (Campobasso)	750	70	820
81	Grillo Nicola di Nicola da Cerignola (Foggia)	742	70	812
	Architetti.	massimo num. 700	massimo num. 100	massimo num. 800
1	Iliescu Remus del fu Polihron da Ploesci (Romania)	498	78	576
2	Rossi Alberto di Attilio da Parma	488	70	558

OSSERVAZIONI. — Il numero delle prove di profitto, le quali, giusta i Regolamenti ora in vigore, ogni allievo deve sostenere nel secondo e nelterzo anno di corso, oltre all'esame generale, è di 11 per gli Ingegneri Civili, di 12 per gli Ingegneri Industriali e di 7 per gli Architetti. Il massimo dei punti per ciascuna prova è di 100.

Quando il totale dei voti risultò uguale fra più allievi, si diede la precedenza a quello che ne ottenne maggior numero nell'esame generale.

Torino, addì 31 dicembre 1902.

Il ff. di Direttore della Scuola: A. REYCEND

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

SERVIZIO DELLE CASSE DI RISPARMIO

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite nel mese di novembre 1902*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFIZI autorizzati	MOVIMENTO DEI LIBRETTI			QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI		
		Emessi	Estinti	Eccedenza	Depositi	Rimborsi	Somme complessive
Mese di novembre	5	37,078	11,179	25,899	248,626	186,891	435,517
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	72	401,928	112,803	289,125	2,788,221	2,047,202	4,835,423
Somme totali dell'anno stesso	77	439,006	123,982	315,024	3,036,847	2,234,093	5,270,940
Anni 1876-1901	5,233	7,207,250	2,888,716	4,318,534	46,899,797	30,071,081	76,970,878
SOMME COMPLESSIVE	5,310	7,646,256	3,012,698	4,633,558	49,936,644	32,305,174	82,241,818

	MOVIMENTO DEI FONDI						
				RIMBORSI			
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Effettivi	Per acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive dei rimborsi	Rimanenze
Mese di novembre .	34,315,391 97	—	34,315,391 97	30,128,735 72	1,500,882 28	31,629,618 —	2,685,773 97
Mesi precedenti dell'anno in corso .	357,393,220 57	—	357,393,220 57	303,349,046 76	15,721,332 28	319,070,379 04	38,322,841 53
Somme totali dell'anno stesso . .	391,708,612 54	—	391,708,612 54	333,477,782 48	17,222,214 56	350,699,997 04	41,008,615 50
Anni 1876-1901 . .	4,843,236,984 84	222,280,345 26	5,065,517,330 10	4,105,311,473 79	240,364,506 13	4,345,675,979 92	719,841,350 18
SOMME COMPLESSIVE.	5,234,945,597 38	222,280,345 26	5,457,225,942 64	4,438,789,256 27	257,586,720 69	4,696,375,976 96	760,849,965 68

OPERAZIONI GIUDIZIALI.

	DEPOSITI		RIMBORSI				Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Effettivi	Per acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive	
Mese di novembre . .	4,076	2,767,836 24	5,392	3,281,173 65	—	3,281,173 65	13,591,385 53
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	42,677	33,536,074 15	54,349	33,988,694 38	32,135 90	34,020,830 28	
Somme totali dell'anno stesso	46,753	36,303,910 39	59,741	37,269,868 03	32,135 90	37,302,003 93	
Anni 1883-1901 . . .	811,233	539,173,859 64	1,157,720	521,423,371 50	3,161,009 07	524,584,380 57	
SOMME COMPLESSIVE .	857,986	575,477,770 03	1,217,461	558,693,239 53	3,193,144 97	561,886,384 50	13,591,385 53

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL' AGRICOLTURA

Produzione dell'uva, in vino, in Italia nell'anno 1902.

REGIONI AGRARIE E REGNO	Coltivazione e produzione media annuale			Raccolto degli anni		
	superficie coltivata — ettari	prodotto medio per ettaro — ettolitri	prodotto medio totale — ettolitri	1900 — ettolitri	1901 — ettolitri	1902 — ettolitri
Piemonte	288.000	18.75	5.400.000	7.330.000	6.130.000	5.370.000
Lombardia	223.000	9.42	2.100.000	2.420.000	2.250.000	1.875.000
Veneto	553.000	4.38	2.420.000	2.425.000	3.000.000	2.150.000
Liguria	40.000	9.50	380.000	380.000	320.000	370.000
Emilia	732.000	5.08	3.720.000	4,140.000	4.940.000	3.360.000
Marche ed Umbria	482.000	7.12	3.430.000	2.675.000	4.500.000	3.945.000
Toscana	490.000	9.00	4.410.000	3.780.000	4.985.000	4.075.000
Lazio	105.000	17.14	1.800.000	1.440.000	1.150.000	1,600.000
Meridionale adriatica	428.000	19.81	8.480.000	4.150.000	7.200.000	9,300.000
Meridionale mediterranea	311.000	15.18	4.720.000	2.305.000	3.500.000	4.290.000
Sicilia	183.000	22.08	4.040.000	2,805.000	4,155.000	3,090.000
Sardegna	82.000	22.56	1,850.000	960.000	1,950.000	1,615.000
Regno	3.917.000	10.91	42.750.000	34.810.000	44.080.000	41.040.000

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,141,206 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 100, al nome di *Mannelli* Ernesta fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Bardassano (Torino), fu così intestato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Manuelli* Ernesta fu Giuseppe, nubile, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 febbraio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 211,578 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 28,638 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 40 al nome di *Laurillo* Angela Rosa fu Vincenzo domiciliata in Napoli fu così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Lanzillo* Angela Rosa fu Vincenzo domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 febbraio 1903

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,051,668 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 65, al nome di Bernardi *Giuseppe* e Vittorio fu Giovanni,

minori, sotto la tutela dello zio Simone Busso, ecc., e N. 1,024,037, di L. 15, intestata come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bernardi *Giovanni Giuseppe* e Vittorio fu Giovanni, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 febbraio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1222337 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 750, al nome di Birocchi Eusebio, Giulio, Maria, *Serafina* e Veronica fu Filippo, minori, sotto la patria potestà della madre Pirazzi-Maffiola Eugenia di Ferdinando, domiciliati in Cagliari, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Birocchi Eusebio, Giulio, Maria, *Serafino* e Veronica fu Filippo, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A'termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 febbraio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 938,504 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 210 e N. 938,505 di L. 50 al nome di *Ciniglia* Antonio, *Concetta*, Carmine e Giuseppe fu Raffaele, minori sotto la patria potestà della madre Rosa *Miloro* fu Stefano domiciliati in Campobasso (il secondo con annotazione di usufrutto) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Ciniglio* Antonio, *Maria Concetta*, Carmine e Giuseppe fu Raffaele, minori sotto la patria potestà della madre Rosa *Meloro* fu Stefano, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 gennaio 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Caserta in data 27 novembre 1902, sotto i nn. 141 ordinale, 604 di protocollo e 1095 di posizione, al signor Scaringi Francesco del fu Domenico, pel deposito da lui fatto di un certificato del Consolidato 5 0[0, della rendita di L. 215, con decorrenza dal 1° luglio 1902.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a' termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non siano state notificate opposizioni, le cartelle al portatore, provenienti dal tramutamento della suddetta rendita, saranno consegnate a chi di ragione, senza obbligo di esibire la ricevuta, dichiarata smarrita, che resterà di nessun valore.

Roma, il 26 gennaio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta modello 1-C.D. col N. 786 d'ordine, rilasciata il 20 agosto 1901 dalla succursale della Banca d'Italia di Bergamo al sig. Bianchi Giuseppe fu Clemente pel deposito da lui fatto di una cartella Cons. 5 0[0 della rendita di L. 10 esibita pel cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, la detta cartella verrà consegnata al sig. Bianchi Giuseppe fu Clemente, senza l'obbligo della esibizione della ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 26 gennaio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 1555 ordinale e col N. 7882 di protocollo e N. 14519 di posizione, rilasciata il 7 novembre 1902 dall'Intendenza di finanza di Napoli, al signor Lanna Paolo fu Abramo, pel deposito da lui fatto di N. 19 cartelle Consolidato 5 0[0 della complessiva rendita di lire millecinquecento da tramutarsi in certificato nominativo.

A' termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, si consegnerà al detto sig. Lanna il certificato di cui sopra, senz'obbligo di esibire la ricevuta, che rimarrà di niun valore.

Roma, il 15 gennaio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 febbraio, in lire 100,07.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

5 febbraio 1903.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102.73 7/8	100.73 7/8
	4 1/2 % *netto*	106.90 3/4	105.78 1/4
	4 % *netto*	102.36 1/4	100.36 1/4
	3 1/2 % *netto*	99.18 1/8	97.43 1/8
	3 % *lordo*	71.63	70.43

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 5 febbraio 1903

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.45).

ARRIVABENE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringrazia de'la vedova del senatore Garelli per le onoranze rese alla memoria del suo compianto consorte.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Il senatore Pisa desidera rivolgere al ministro dei lavori pubblici un'interpellanza, per sapere se e quale azione intenda svolgere il Governo nella imminenza della scadenza del termine del primo periodo delle Convenzioni ferroviarie.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Comunicherà questa domanda d'interpellanza al ministro dei lavori pubblici.

Discussione del progetto di legge: « Assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei comuni » (N. 151).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

CARTA-MAMELI. Ricorda che uno dei mezzi di cui si servì il Mayor di Birmingham per migliorare le condizioni materiali ed intellettuali della sua città, fu la municipalizzazione dei pubblici servizi e cominciò assumendo al comune il servizio del gas e quello dell'acqua, che, dopo un anno, dettero risultati tali che furono la base della popolarità di quel Mayor.

L'esperimento di Birmingham determinò molti Comuni inglesi a seguire la stessa via, con vario risultato; e ciò è spiegabile trattandosi di esercitare aziende industriali che devono conciliare i due termini: l'utile del Comune e l'utile del pubblico.

Molto si è detto pro e contro la municipalizzazione dei servizi pubblici. In favore si è detto che è bene che parte dei pubblici servizi siano esercitati dal Comune rappresentante del pubblico; contro si oppongono tre argomenti: nella gestione dei servizi pubblici per parte del Comune c'è la mancanza di interesse, i procedimenti sono intralciati e l'Amministrazione comunale si può servire di questa municipalizzazione come arma elettorale.

Rileva la gravità dei due ultimi argomenti contrari alla municipalizzazione, e nota come meno grave debba considerarsi quello che si riferisce alla mancanza di interesse.

Non è fanatico della municipalizzazione, che non è priva di inconvenienti; [illegible] che in molti casi la sua applicazione è pienamente giustificata.

Esamina sinteticamente le disposizioni del progetto di legge, che nel suo complesso è provvido; vi sono mende, ma i pregi prevalgono. Col disegno di legge non si impone un obbligo ai Comuni, si dà loro soltanto una facoltà.

Parla della procedura che il progetto stabilisce per la municipalizzazione dei servizi pubblici, e dice come in essa si stabiliscano dei freni veramente efficaci.

Quanto alle mende nota che l'enumerazione stabilita nel primo articolo non è prudente, per quanto sia dimostrativa e non tassativa, potendosi correre il pericolo che fra qualche anno si possa ottenere la municipalizzazione di qualche servizio che non sia assolutamente pubblico.

Inoltre nell'art. 25 s'impone alla Cassa depositi e prestiti l'obbligo di fornire ai Comuni le somme necessarie per la municipalizzazione di pubblici servizi.

Pare che la Cassa dei depositi e prestiti sia una miniera inesauribile, perchè troppe leggi si son fatte che autorizzano enti pubblici ad attingere ad essa.

Ricorda le leggi principali che alla Cassa stessa si riferiscono e che immobilizzano una parte notevole dei suoi redditi.

Riconosce l'importanza della disposizione dell'articolo 25, ma fa voti che con questo progetto si faccia punto nel sistema seguito finora, e ch'è tutto a carico della Cassa depositi e prestiti.

Malgrado queste mende, ritiene il progetto meritevole di approvazione. Nota che molti Comuni dell'estero hanno già assunto l'esercizio di pubblici servizi; da noi abbiamo circa 300 Comuni che hanno municipalizzati pubblici servizi, senza norma, senza freni e senza leggi. La nostra è una situazione singolare di diritto e di fatto.

La legge comunale e provinciale vigente ammette implicitamente la municipalizzazione, per ciò il Governo ha fatto bene a prendere una determinazione e regolare la materia.

Il progetto vi provvede e l'esperienza dirà che cos'altro si potrà fare.

Si riassume e conclude dicendo che voterà il progetto per quanto non lo appaghi del tutto, perchè in mancanza del meglio si contenta di quel po' di bene che il disegno di legge sarà per apportare ai nostri Comuni (Bene).

GINISTRELLI. Esordisce dicendo che municipalizzare i pubblici servizi significa fare un altro passo verso il socialismo municipale.

Ricorda all'onorevole Giolitti che nel rispondere nel passato anno all'onorevole Carta-Mameli disse « che noi non dobbiamo copiare sistemi da altri paesi » e che oggi, per strano contrasto della politica interna ed anche perchè « mutano i savi a seconda dei tempi i lor consigli » si dice che la municipalizzazione si è fatta in Inghilterra e che vale la pena si faccia presso di noi.

Egli si sarebbe aspettato una legge dividente i Comuni in classi come esiste in Inghilterra; si sarebbe aspettato infine una legge per maggiore tutela amministrativa, che avesse corretta la libertà non proporzionata alla civiltà del paese.

Dice che l'Inghilterra ha municipalizzato solo pochi servizi delle grandi città e non già quelli che schiacciano l'industria privata, come le farmacie, i forni ed altri.

Asserisce che l'Inghilterra si è accorta dell'errore teorico e pratico e che con grande persistenza cerca ritornare sugli antichi passi.

Smentisce tutte le dicerie e diffamazioni contro il *Times* e dimostra con le cifre che, mentre il debito pubblico inglese dal 1874 al 1899 è stato ridotto di circa 3 miliardi, il debito pubblico dei grandi Comuni che hanno municipalizzato i soli grandi servizi, è aumentato di 4 miliardi e 600 milioni di lire sterline.

Sfida gli entusiasti di questa legge a dimostrare che l'aritmetica sia un'opinione.

E poichè ciò non può dimostrarsi, asserisce di essersi ricorso ad un espediente non degno da imitarsi, essendosi detto che il *Morning Leader* del 23 ottobre 1902, avesse pubblicato che le

cifre riportate dal *Times*, non solo non sono vere, ma che sono state ispirate dai capitalisti.

A tale uopo egli smentisce tutte queste invenzioni poco spiritose, sparse per deviare la vera pubblica opinione e mostra e mette a disposizione del consesso precisamente il *Morning Leader* del 23 ottobre 1902, dove nulla si è detto di ciò che si è dichiarato.

Dimostra come in varie città d'Inghilterra, dove egli ha dimorato, le tasse municipali sono aumentate insopportabilmente, dopo la erronea municipalizzazione.

Svolge varî argomenti, dimostrando la superiorità della civiltà inglese sulla nostra.

Dimostra che il *referendum* ossia sovranità popolare, respinto pochi giorni or sono dalla Camera francese, è erroneo e disastroso e dimostra ancora che la vera opionione vien dettata dai dotti e dai sapienti e non già dal popolo, l'opinione del quale è erronea, mobile, passionata e superstiziosa.

Afferma che la municipalizzazione dei pubblici servizi è un errore teorico e pratico, e s'intrattiene a dimostrar ciò teoricamente e praticamente.

Combatte il paragone dell'on. ministro dell'interno fra l'Amministrazione di una Banca e quella del Comune; dice che l'onorevole Giolitti colpisce la proprietà privata e la libera concorrenza e lo dimostra.

Asserisce che il giorno in cui venisse sanzionato il principio che Governo e Municipio dovessero o potessero a loro avocare il lucro che finora in seguito della libera concorrenza è spettato alle imprese, alle ditte ed ai privati, le forze tutte individuali si schiererebbero contro la forza collettiva municipale e risorgerebbero sotto un altro aspetto le corporazioni di combattenti.

Osserva che le conseguenze di questo sistema farebbero risorgere la teoria disastrosa di *Louis Blanc*; soggiunge che la municipalizzazione richiama in vita teorie vecchie ed abolite, rinnega la filosofia della storia, della scienza sociale e tende a distruggere le armonie economiche che sono leggi le quali non si distruggono nè si trasformano.

Si rivolge al ministro dell'interno e dice che se queste sono le sue idee moderne, egli non se ne congratula, nè lo invidia, ma si dichiara un antimoderno.

Cita l'articolo 1641 del codice civile e dimostra che non si può alterare.

Esamina la libertà inglese che non esce dai suoi confini, e dice: Che cosa si fa presso di noi?

Ognuno fa il suo comodo, perchè la libertà s'intende come un modo di azione affrancato da ogni regola che si trasforma nell'abuso di libertà.

Combatte l'onorevole ministro dell'interno per il continuo scioglimento dei Consigli comunali e per la continua villeggiatura dei Commissari Regi.

Non gli pare possibile che l'onorevole Giolitti creda che la municipalizzazione dei servizi sia un *Elixir* che guarisca tutti i mali.

Dopo trent'anni da che dimora in Inghilterra, sente il dovere di dichiarare che l'Italia è stata affetta dalla malattia del progresso che ha arrecato danni gravissimi, perchè non si è impartita al nostro popolo l'educazione politica che gli statisti inglesi hanno impartita a quel popolo gradatamente, da circa due secoli.

Descrive quale è il sistema adottato dal Governo inglese per educare quella popolazione, e dimostra i grandi contrasti che esistono fra l'Italia e l'Inghilterra che molti citano e pochi conoscono.

Dice che gl'incredibili, strani, illogici e dannosi contrasti che esistono fra noi e l'Inghilterra ammoniscono che ben altre leggi si aspettano dai governanti in Italia; e benchè tutta la merce avariata si copra con le parole libertà e modernità, pure i fatti restano innegabili con grande soddisfazione di coloro che non si piegano alla morale dell'opportinismo.

Dimostra come dopo di aver edificato il gran tempio del socialismo di Stato, oggi si è pronti ad edificare il socialismo municipale, e che da questo, all'altro del puro collettivismo, non vi è che un passo.

Afferma che nello stato attuale del parlamentarismo, in cui l'Italia si trova, senza confini, si deve fatalmente evocare lo spirito bizzarro del francese Fourier e che, sbrigliate tutte le passioni, conseguenza del suo sistema, non resta che gridare Osanna al Falanstero.

Conchiude dicendo che le seducenti parole *Libertà* e *Modernità* sono il talismano degli avidi di potere e della politica in terna attuale.

Per tutti gli argomenti svolti, voterà contro questa legge che, sotto gli speciosi ritrovati dell'onorevole Giolitti, di giustizia sociale e sovranità popolare, prepara *nuovi tormenti e nuovi tormentati!* (Approvazioni).

VITELLESCHI. Ha esitato a prendere la parola perchè le condizioni in cui viene questa legge al Senato, non lasciano sperare che si possa trattenere e neppure emendare.

Ma la gravità del soggetto e le strane cose contenute nel progetto lo spingono ad elevare una voce per protestare e mettere sull'avviso dei pericoli che contiene.

Questa legge contiene il peccato e i rimorsi, i mali ed i rimedi Era più semplice però evitare i mali e risparmiare i rimedî che sono peggiori dei mali. Incomincia dal peccato.

Non potrebbe discutere questa legge senza ricercarne il movente.

Essa nel suo primo articolo dà facoltà ai Comuni di assumere l'esercizio dei pubblici servizi. Ora i Comuni hanno questo diritto, per il diritto comune, e perchè la legge comunale e provinciale lo riconosce loro.

La legge comunale e provinciale era completa. Ammette che se ne sia abusato, ma niente di peggio che cambiare le leggi solo perchè se ne è abusato.

Crede che bastava una leggina per introdurre modificazioni nella procedura, ma non occorreva una legge a grandi proporzioni.

La ragione della legge comincia a fare capolino dalla enumerazione dei servizi pubblici fatta nell'articolo 1; ma ve ne sono alcuni che tali veramente non sono.

D'altronde i Comuni non ne avevano bisogno, e non ha mai inteso che l'opinione pubblica abbia reclamato la municipalizzazione, la quale non è desiderata che dai collettivisti, perchè se la municipalizzazione si estendesse molto, il collettivismo avrebbe fatto un grande passo.

E così vista la posizione parlamentare del Ministero, la legge si spiega, ma per questo stesso fatto è poco accettabile dal Senato.

I partiti estremi, che vogliono questa legge, non si curano nè del benessere, nè della prosperità del paese, anzi questi sono i loro nemici.

L'Italia ha i socialisti perchè non è prospera; se fosse prospera non avrebbe i socialisti.

Basterebbe questo perchè il Senato non facesse buon viso al progetto di legge.

Per la sua esperienza di un triennio di vita comunale, accenna ai pericoli della legge dal punto di vista amministrativo.

Domanda come si possano improvvisare combinazioni che richiedono così svariate competenze.

In Italia, in fatto di materia finanziaria, non vi sono che i privati che riescano, ma non si riesce quando vi è di mezzo il contribuente.

Grave è la responsabilità che si prende nel dare ai Comuni esercizi che richiedono una specialissima competenza.

Cita il municipio di Livorno che ha municipalizzato il dazio consumo con danno economico dell'amministrazione.

Rileva che il Governo di ciò si è accorto, perchè ha dedicato delle disposizioni per provvedere ai debiti e alle imposte dei Comuni.

Quanto agli utili delle imprese, la legge sorvola.

Chi ha avuto a fare con le amministrazioni pubbliche è convinto che se esse si potessero liberare di una parte dei loro carichi, i rimanenti andrebbero meglio. Ora invece col progetto di legge se ne vorrebbero creare loro dei nuovi.

Non comprende come il Senato, Corpo che non subisce le mene dei partiti, possa consentire che ai Comuni si consegnino delle aziende complicatissime, che richiedono direttori abili, di cui in Italia vi è grande penuria.

Voi soffiate nel disordine dei Comuni, dice l'oratore, e date un colpo mortale all'industria nazionale.

Parla poi della parte della legge che si occupa dei riscatti.

Vi è nella nostra legislazione la facoltà di espropriazione per pubblica utilità, ma per casi speciali. Ora qui si tratta di contratti fra privati, e come si può ammettere, come disposizione normale, di rompere questi contratti? Non sarebbe una cosa giusta.

Nascerà un tal panico in Italia, che si sacrificherà, per queste velleità socialistiche, la prosperità del paese.

Nota che la legge porterebbe a far concorrenza all'industria privata. Come si può ammettere che il Comune dia il pane, i medicinali, il ghiaccio? Se questa legge attecchirà, ci porterà al collettivismo, che sarà il principio del disordine.

Si è citata l'Inghilterra; e il preopinante ha detto i risultati che colà ha avuto la municipalizzazione; ma l'Inghilterra è da secoli che si governa da sè. Quando in Inghilterra si affida uno di questi servizi, lo si affida a gente che è avvezza al *self-governement*.

Egli si immagina quel che avverrà da noi. Pensa a quel che sarà del Comune di Roma, che ha già parecchi milioni di debiti e tanta difficoltà a fare procedere la sua azienda.

Ripete che tutto questo contiene per lo meno un salto nel buio, e si badi che a forza di salti nel buio siamo arrivati a fare l'Italia come è, e cioè che moltissimi ora de' suoi cittadini emigrano e che quelli che restano si dividono in socialisti e clericali.

Lo stesso Governo per andare avanti si appoggia ai partiti estremi, giacchè per varie cause il partito liberale è andato scomparendo.

Dà poi lettura di alcune parole, contenute in un'importante pubblicazione estera liberale, diretta da persona amica dell'Italia, e con le quali si fa una pittura delle condizioni del nostro paese molto sconfortante.

GIOLITTI, ministro dell'interno, interrompendo. Dice che questa pubblicazione è il *Journal de Genève*, e che gli fu trasmessa come un esempio di diffamazione contro l'Italia.

VITELLESCHI. Le parole di questo giornale, che il ministro crede una diffamazione, paiono essere all'oratore una esposizione delle nostre condizioni, che sono il risultato di una legislazione fatta a beneficio politico dei vari Ministeri, che si sono succeduti in Italia, ma che a tutt'altro riesce che a fare la prosperità del paese.

Questa legge, dice l'oratore, è tale che darà l'ultimo colpo alle amministrazioni locali.

Egli è talmente convinto della verità di queste cose, che è sicuro che tra breve si dovrà abolire questa legge. Quindi per non dovere tornarci sopra egli risparmierà di dare ad essa il suo voto.

DI CAMPOREALE. I precedenti oratori hanno già trattato l'argomento nel modo più ampio, e si associa alle osservazioni fatte dai senatori Ginistrelli e Vitelleschi.

Chiede al ministro se creda che l'ambiente e l'educazione politica dell'Italia sia tale da consigliare l'esperimento della municipalizzazione.

Ricorda i frequenti scioglimenti dei Consigli comunali, e non prudente allargarne le attribuzioni.

In Italia si prende poco interessamento alle elezioni; in alcuni piccoli Comuni vi sono lotte personali, interessi privati; i partiti si dilaniano fra di loro e saranno felici della nuova arma che loro si offre.

Quello che si fa col progetto è un vero salto nel buio; nota che in molti casi invece che all'interesse del Comune si pensa alla popolarità.

Ricorda l'agitazione dei ferrovieri, fortemente organizzati, che hanno imposto al Governo condizioni diverse dalle normali.

Teme che ciò che avvenne pei ferrovieri avverrà per i Comuni, perchè i nuovi, numerosi impiegati che si dovranno assumere in servizio, organizzati coi vecchi, premeranno sui Consigli per migliorare le loro condizioni e nessuna amministrazione saprà resistere.

Ammette che ci sia una corrente che spinge verso la municipalizzazione, crede per ciò sia utile, anzichè combatterla, vedere se essa sia ben limitata e determinata nel progetto.

L'oratore non crede che la municipalizzazione sia ben cautelata, e lo dimostra osservando anzitutto che la procedura voluta per concederla è molto involuta, e la Commissione reale è chiamata a dire se si può o non si può fare un servizio, ma non come si debba fare; il che gli sembra pericoloso.

Quanto al *referendum*, osserva che esso non offre alcuna seria garanzia, dati i nostri elettori e la nostra legge elettorale.

Così pure, il rimedio proposto in caso di reiezione di una prima proposta di municipalizzazione, non gli sembra troppo adatto, perchè è possibile usare mezzi poco corretti per ottenere che un determinato servizio sia municipalizzato.

Vorrebbe per ciò che l'esperimento fosse circondato da quelle maggiori cautele e precauzioni che possono arrecare il minor danno possibile ai Comuni.

Si riserva poi di parlare nella discussione degli articoli.

Spera che il ministro non rifiuterà gli emendamentti che il Senato sarà per proporre, e che non si farà ricorso al solito argomento che la legge deve essere approvata come è, per non rimandarla all'altra Camera. (Bene).

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda, il seguito della discussione è rimandato a domani.

Levasi (ore 15,45).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 5 febbraio 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Gattoni, Danieli, Pantano e Zabeo.

(Sono conceduti).

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, legge una proposta di legge degli onorevoli Gattoni, Miniscalchi-Erizzo ed altri, relativamente allo assegno vitalizio ai veterani delle guerre nazionali 1848 e 1849.

Interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Cuzzi che desidera sapere « se intenda provvedere perchè dalla Società Mediterranea vengano senz'altro ripresi i lavori per una stazione regolare con servizi di merci sulla sponda sinistra del Toce in territorio di Pallanza nella frazione di Fondotoce in luogo della stazione di Feriolo che si doveva costrurre sulla sinistra di detto fiume, secondo il progetto approvato con la legge 30 dicembre 1901 della linea Arona-Domodossola ».

Essendo stato disgraziatamente dimenticata nel capitolato la stazione sulla sponda sinistra del Toce, che doveva esservi compresa, la Società ha mosso obbiezioni. Il Ministero ha sostenuto le deliberazioni del Parlamento, e il diritto delle popolazioni, ma non si è ancora giunti ad un accordo, sebbene siasi a tale scopo recentemente tenuto apposito convegno in Milano.

Se questo si otterrà in via conciliativa il Ministero sarà lieto, ma se ciò non si ottenesse il Ministero stesso farà rispettare la legge.

CUZZI è lieto delle nuove assicurazioni avute. Ha presentato la sua interrogazione appunto per sapere se dopo le dichiarazioni del rappresentante della Mediterranea fatte nel convegno di Milano, intenda il Governo esigere l'osservanza delle convenzioni. Confida che il Governo saprà far rispettare la legge e vorrà obbligare la Società Mediterranea alla costruzione della stazione.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, conferma all'onorevole Cuzzi che saranno tentati tutti i mezzi perchè la legge sia osservata e quindi la stazione costruita.

Risponde quindi all'onorevole Visocchi che desidera sapere « da quali motivi dipenda il ritardo nello studio del progetto di bonifica della Valle del Liri ».

Assicura che l'amministrazione dei lavori pubblici ha ordinato ad uno dei più valorosi ingegneri del Genio civile, la compilazione del progetto definitivo.

Appena compilato vi sarà data subito esecuzione, tanto più che i fondi sono stanziati per legge sul bilancio 1903-905.

VISOCCHI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato Niccolini, e confida ch'egli saprà adoperare tutta la sua energia perchè progetto e lavori non siano troppo ritardati.

MAZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Codacci-Pisanelli « sulla opportunità di dare alle guardie di finanza istruzioni e mezzi adeguati per impedire la funesta pesca con la dinamite, che spesso si esercita lungo l'estremo litorale Adriatico e Ionico ».

È perfettamente d'accordo con l'onorevole interrogante, perchè ritiene esiziale la pesca con la dinamite.

Sono state date istruzioni precise alle guardie perchè sia impedita la pesca con qualsiasi esplodente.

Rileva come le guardie di finanza abbiano la grave sorveglianza contro il contrabbando; in ogni modo l'Amministrazione curerà che quelle emanate sieno rigorosamente osservate.

FULCI NICOLÒ, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, assicura che furono dal suo Ministero diramate agli agenti incaricati di pubblici servizi, d'accordo col Ministero delle finanze, istruzioni per un'attiva, solerte vigilanza sull'esercizio della pesca.

Ritiene difficile la vigilanza da parte degli agenti di finanza; tuttavia da parte del Ministero di agricoltura, industria e commercio, non sarà trascurato nessun mezzo per tutelare un'industria che non è di lieve importanza, impedendo queste esiziali devastazioni; e continuerà a chiedere l'appoggio del Ministero delle finanze, che non ha mai rifiutato la sua efficace cooperazione.

CODACCI-PISANELLI dopo aver accennato all'importanza che dovrebbe aver l'industria della pesca nel nostro Paese, raccomanda all'onorevole ministro delle finanze che le disposizioni regolamentari e le circolari emanate dal Ministero sieno maggiormente divulgate, e sieno norma più precisa e sicura agli agenti.

All'onorevole Fulci, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara che terrà conto delle sue raccomandazioni, ma intanto raccomanda da parte sua al Governo maggiore precauzione e maggiore vigilanza per tutelare una industria importantissima.

Si dichiarerà soddisfatto quando avrà veduto i risultati dei provvedimenti presi e da prendersi.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Brandolin che desidera conoscere « a qual punto sono gli studi per l'ampliamento della stazione ferroviaria di Conegliano e per sapere se intenda farne sollecitare i lavori, dato che allo stato attuale, oltre che essere detta stazione pericolosa ai passeggeri, è completamente insufficiente al transito ».

Furono fatte le necessarie sollecitazioni al Circolo ferroviario di Verona, perchè dovendosi accordare i lavori della stazione ad altri lavori d'indole militare, sieno gli accordi stessi con l'autorità relativa presi sollecitamente.

BRANDOLIN, accennato alle condizioni della stazione di Conegliano che non assicurano della sua solidità, ed alla deficienza dell'illuminazione, la quale è ancora a petrolio, mentre la città è illuminata a luce elettrica, confida che, appena compiuti gli studi, l'onorevole sottosegretario di Stato ordinerà la sollecità esecuzione dei lavori.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, farà raccomandazioni speciali anche per la illuminazione.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondo ad una interrogazione dell'onorevole Bissolati » sulla proibizione preventiva opposta dal prefetto di Roma all'annuncio di una pubblica conferenza da tenersi dal sottoscritto in Civita Castellana ».

Il prefetto di Roma non consentì la conferenza in luogo aperto, ma dichiarò che l'avrebbe consentita in luogo chiuso. Allora si deliberò di tenere la conferenza stessa alla distanza di 300 metri dall'abitato.

Ma poi fu trovata, per ragioni diverse, sede più adatta poichè si tenne, senza incidenti nella sede del municipio. Di che dunque si lagna l'onorevole Bissolati? Forse per il divieto di tenere la conferenza sulla piazza del paese?

Ma ciò fu fatto perchè il prefetto ha queste facoltà per determinate ed eccezionali circostanze. Invece varie conferenze e comizi in altri luoghi furono permessi all'aperto, Non vi fu dunque illegalità di sorta.

BISSOLATI, date le spiegazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, può affermarsi che la politica interna dell'onorevole Giolitti può considerarsi una politica barometrica, poichè i divieti ed i consensi sono determinati da speciali contingenze politiche, o non da ragioni d'ordine pubblico.

Deplora che nella provincia di Roma non si consenta ciò che non si negherebbe in nessuna provincia dell'Alta Italia.

E perchè si vuole usare una disposizione eccezionale per il Lazio...

SANTINI. Ma il Lazio non protesta!

BISSOLATI ...egli sente appunto il dovere di protestare in nome di questa nobile regione.

Sostiene che non si può impedire preventivamente riunioni; molto meno quando si adducono ragioni d'ordine pubblico, che vengono meno, tosto che si muta il luogo della riunione.

A Civita Castellana poi non c'era motivo di temere disordini; e il fatto ha splendidamente dimostrato che quel paese è perfettamente maturo alla libertà.

Verificazione di poteri e giuramento.

PRESIDENTE, sopra proposta della Giunta delle elezioni, convalida le elezioni dei collegi di Napoli VIII e Cremona nelle persone degli onorevoli Ciccotti e Sacchi.

SACCHI giura.

Approvazione di eccedenze d'impegni sui bilanci della grazia e giustizia e del fondo di beneficenza e religione in Roma.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, dà lettura dei due disegni di legge.

(Sono approvati).

Coordinamento del disegno di legge sulle cancellerie e segreterie giudiziarie.

RICCIO, relatore, riferisce sul coordinamento.

Presentazione di relazioni.

CASCIANI presenta la relazione sul disegno di legge per eccedenze d'impegni sul bilancio del Ministero di agricoltura e commercio.

BISCARETTI presenta la relazione sul disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte al testo unico delle leggi sulla leva di mare ».

BASETTI presenta la relazione sul disegno di legge per maggiori assegnazioni e corrispondenti diminuzioni di stanziamento sul bilancio degli affari esteri.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti per l'istruzione superiore.

PRESIDENTE rammenta che la discussione generale fu iniziata nel mese di giugno.

BATTELLI, sebbene fautore degli sgravi, si dichiara tuttavia favorevole a questo disegno di legge, che accresce le tasse universitarie; l'esperienza dimostrando che l'aumento di esse è il solo modo di provvedere alle più urgenti necessità dell'insegnamento superiore.

D'altronde osserva che il diploma universitario conferisce una condizione privilegiata; mentre lo Stato spende per le Università assai più di quello che ne ritragga.

In omaggio ai principî democratici poi, egli propone di disciplinare meglio le dispense delle tasse

Propone altresì di equiparare nei rapporti tributari l'insegnamento dell'agraria a quello delle scienze naturali (Bene!).

CHIMIENTI dichiara di essere anche oggi contrario al disegno di legge; e ciò non per il concetto cui si informa, ma pei mezzi ai quali si ricorre per applicarla; e che da una parte feriscono il principio che rifugge dall'imposizione di nuove tasse, e dall'altra recano grave danno speciale alle provincie del Mezzogiorno (Bene!).

ROSSI ENRICO comprende che il ministro dell'istruzione abbia dovuto necessariamente chiedere a contributi più gravi degli attuali i mezzi per migliorare le condizioni delle Università; ma non può comprendere che, nella distribuzione di tali migliorie, si voglia fare un trattamento di favore ad alcune Università che già ebbero il beneficio di dotazioni straordinarie.

Se un trattamento di favore ci deve essere, giustizia vuole che si faccia alle Università siciliane alle quali non solamente non s diede mai nulla, ma alle quali anzi fu tolto ciò che ad esse spettava per legge.

ABIGNENTE osserva che questa è una legge d'imposta, dovrebbe perciò inspirarsi al criterio fondamentale della giustizia distributiva e della proporzionalità fra il tributo che si chiede ed il servizio che si rende. Tale principio, dice, è in questa legge ferito a morte, perchè mira a trarre da alcune Università, per esempio quella di Napoli, un reddito superiore al servizio che le si può rendere.

A proposito dell'Università di Napoli, osserva che le dotazioni straordinarie che le furono concesse, gravarono sugli enti locali non sul tesoro dello Stato (Commenti).

MALVEZZI dichiara che voterà, ma senza entusiasmo, il disegno di legge, il quale, indipendentemente dalle varie questioni accennate intorno alla ripartizione dei benefici che se ne attendono, ha il torto di rimandare indefinitamente una legge organica per la riforma universitaria.

In ogni modo, discutendo in merito il disegno di legge, non crede che esso varrà, come si crede, a sfollare le Università; e pensa che tale scopo si sarebbe più facilmente raggiunto con maggiore severità negli esami anzichè con inasprimento delle tasse; inasprimento, però, che avrebbe desiderato più grave di quello proposto in caso di ripetizione di quegli esami ai quali molti studenti si presentano colpevolmente impreparati.

Raccomanda il massimo rigore nel concedere le sessioni straordinarie che rappresentano, salvo rare eccezioni, una pietà malsana pei negligenti (Bene! Bravo!)

ALESSIO è favorevole al disegno di legge poichè esso mira, con propositi razionali, a migliorare l'insegnamento universitario che rappresenta una elevata funzione di Stato, e reclama da tempo energici provvedimenti.

Tali provvedimenti si connettono indissolubilmente alla questione dei mezzi per attuarli; e perciò date le condizioni del bilancio, è necessario ricorrere a nuove tasse.

Segnala la differenza elementare fra il principio dell'imposta e quello della tassa, rilevando che questo disegno di legge impone una nuova tassa che corrisponde a servizi individuali; e perciò appunto risponde al sentimento di giustizia distributiva.

Afferma poi che, se questa legge varrà a diminuire la piaga del proletariato intellettuale, sarà per ciò solo grandemente salutare.

Dimostra infondata l'obiezione, mossa dall'onorevole Chimienti, che questa legge venga ad aggravare particolarmente le famiglie delle provincie meridionali, che mandano i giovani all'Università di Napoli. Che anzi sarà un vantaggio per le Provincie meridionali se unaparte di quei giovani si allontanassero dalla via dell'educazione classica ed accademica e dagl'impieghi, per avviarsi all'agricoltura ed ai commerci.

Per queste ragioni è pienamente favorevole a questo disegno di legge, che sarà ugualmente salutare per tutte le ragioni del nostro paese, che segna un nuovo salutare indirizzo finanziario, e che risponde ai più alti interessi morali della patria (Vive approvazioni).

PELLEGRINI giudica paradossale l'affermazione che questa sia una proposta democratica. Trova una mera sottigliezza distinguere fra tassa e imposta. È certo che tutti i cittadini contribuiscono alle spese universitarie: il vero concetto democratico è dunque quello di far sì che dell'insegnamento universitario profittino quanti più è possibile.

L'oratore è del resto molto scettico quanto all'autorità della scienza diplomata; si richiama a questo proposito agl'insegnamenti della storia e all'esempio dell'America del Nord.

Se si accettasse la teoria dell'onorevole Alessio, bisognerebbe logicamente arrivare a questo: che l'Università vivesse delle sole contribuzioni degli studenti. Ma in questo caso l'insegnamento superiore diverrebbe la privativa dei ricchi.

Si dice che vi saranno le esenzioni dalle tasse; ma quanti saranno i giovani che potranno conseguire la media necessaria? Per parte sua l'oratore compiange questi mostri precoci! (Ilarità! — Interruzioni).

Il vero è che l'insegnamento universitario non è che una menzogna convenzionale (Interruzione dell'onorevole Battelli). Galileo non ebbe bisogno di essere laureato (Viva ilarità).

Istruzione gratuita in tutti i gradi; questo è il vero programma liberale.

E questo programma raccomanda all'onorevole ministro.

Con le nuove maggiori tasse non ci sarà sfollamento: ci saranno maggiori patimenti dei giovani, maggiori sacrifici delle famiglie. (Benissimo!).

Si dice ai giovani: rivolgetevi alle officine, alla terra.

E si vieta loro la scienza. Ma dove sono i capitali indispensabili per dedicarsi all'agricoltura, alle industrie?

Si affronti coraggiosamente il problema delle economie profonde e radicali: allora si troveranno i mezzi per far rifiorire le nostre Università, senza bisogno di questi meschini espedienti fiscali. Per queste ragioni, pure rendendo omaggio alle intenzioni dei proponenti, e agli ideali scientifici degli onorevoli Battelli e Alessio. crede suo dovere di protestare contro questa proposta.

Che se poi bisogna bere ad ogni costo questo calice amaro, almeno non si voglia indorarlo con nomi di cose nobili ed alte: si parli di fisco, non si parli di democrazia (Ilarità — Approvazioni — Commenti).

MAJORANA definisce il discorso dell'onorevole Pellegrini un paradosso ricamato di romanticismo.

Se vuolsi ammettere che l'ideale democratico debba esser quello della gratuità della pubblica istruzione in tutti i suoi gradi e per tutti, devesi pure ammettere che anche la giustizia dovrebbe essere gratuita per tutti.

Ma, poichè il raggiungimento di questo ideale non è possibile, bisogna appagarsi della gratuità della istruzione primaria, e far pagare a chi può l'insegnamento superiore. Nessuno può essere entusiasta di un inasprimento di tasse. Ma in tal modo soltanto si potrà provvedere a migliorare le condizioni, ora assolutamente deplorevoli, degli Istituti universitari.

Sarà lieto se questa legge contribuirà a diminuire il proletariato intellettuale. Ad ogni modo la via dell'istruzione superiore

sarà sempre aperta ai non abbienti, purchè intelligenti e volonterosi: la loro condizione sarà anzi avvantaggiata, perchè, oltre all'esenzione dalle tasse, fruiranno delle borse di studio.

Dimostra esser canone di finanza equa e democratica che i servigi dello Stato, di cui un concittadino fruisce, siano pagati colle rispettive tasse. E a questo concetto è informato il disegno di legge.

Ammette però che si debbano stabilire le necessarie cautele perchè il fine della legge non venga frustrato e perchè non si aumentino le attuali sperequazioni. Ma queste sono questioni di dettaglio. Intanto sia pure come un calice amaro, esorta la Camera ad approvare il disegno di legge (Bene! — Congratulazioni).

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

DEL BALZO G., segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Aggio — Albertoni — Alessio — Aprile — Arlotta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Basetti — Battelli — Berenini — Bergamasco — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bertolini — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Biscaretti — Bonanno — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsani — Borsarelli — Bovi — Brizzolesi — Brunialti.

Cabrini — Calderoni — Calissano — Callaini — Camagna — Camera — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caratti — Carboni-Boj — Carcano — Casciani — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celli — Cerri — Chiapusso — Chiarugi — Chiesi — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Compans — Cortese Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curreno — Cuzzi.

Daneo Edoardo — De Amicis — De Asarta — De Bellis — Del Balzo Girolamo — De Martino — De Nava — De Nobili — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Canneto — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Trabìa — Donnaperna.

Fabri — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Fazio — Fede — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Ferri — Filì-Astolfone — Fracassi — Fradeletto — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Furnari.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galli — Gallini — Gallo — Galluppi — Garavetti — Gatti — Gattorno — Gavotti — Gianolio — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Gorio — Guicciardini.

Imperiale — Indelli.

Lacava — Leali — Leonetti — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucchini Angelo — Lucifero.

Majno — Majorana — Malvezzi — Mangiagalli — Mango — Manna — Mantica — Maraini — Maresca — Mariotti — Marzotto — Masciantonio — Massimini — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazziotti — Medici — Mel — Menafoglio — Merci — Merello — Mestica — Montagna — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Murmura.

Nasi — Niccolini — Noè — Nofri.

Orsini-Baroni.

Paganini — Pantaleoni — Panzacchi — Papadopoli — Pascolato — Pelle — Pellegrini — Pennati — Perla — Personè — Pescetti — Piccini — Piccolo-Cupani — Piovene — Pivano — Prampolini — Pugliese.

Raccuini — Raggio — Rampoldi — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizzo Valentino — Rizzone — Romano Adelelmo — Romano Giuseppe — Ronchetti — Rosano — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini.

Sacchi — Salandra — Santini — Serra — Sichel — Sili — Socci — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sonnino — Sorani — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tedesco — Tizzoni — Todeschini — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi — Turati.

Valeri — Vallone — Ventura — Vigna — Visocchi.

Wollemborg.

Zanardelli.

Sono in congedo:

Anzani.

Bonacossa — Bracci.

Carmine — Cesaroni — Crespi.

Daneo Giancarlo — Danieli — De Cristoforis — De Gaglia — Donadio — Dozzio.

Franchetti — Fusinato.

Gattoni — Gavazzi — Ginori-Conti — Grassi-Voces — Grippo — Guerci.

Laudisi — Leone — Lucca.

Marescalchi-Gravina — Mascia.

Palberti — Pini — Pozzi Domenico.

Rava — Resta-Pallavicino — Romanin-Jacur — Ruffo.

Sormani.

Vendramini.

Zabeo.

Sono ammalati:

Barilari — Branca.

Caldesi — Calleri Giacomo — Cantalamessa — Capoduro Civelli.

De Andreis — Della Rocca — De Marinis — Di Broglio.

Falcioni.

Giunti — Giusso.

Luzzatti Luigi.

Marcora — Marsengo-Bastia — Meardi — Melli.

Pais-Serra — Podestà — Prinetti.

Rizza Evangelista.

Scaramella-Manetti — Sinibaldi — Sola.

Testasecca — Toaldi.

Valle Gregorio.

Sono in missione:

Martini.

Assenti per ufficio pubblico:

Landucci.

Pantano.

PRESIDENTE proclama il risultamento delle votazioni:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 86,478.33 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1901-902 concernenti spese facoltative.

Favorevoli 180
Contrari 51

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 91,516.63 verificatesi sull'assegnazione di un capitolo di spese obbligatorie dello stato di previsione della spesa del fondo di beneficenza e religione nella città di Roma, per l'esercizio finanzio 1901-902, risultante dal conto consuntivo dell'esercizio stesso.

Favorevoli 176
Contrari 55

Cancellerie e segreterie giudiziarie.

Favorevoli 193
Contrari 38

(La Camera approva).

Presentazione di una relazione.

MAZZA presenta la relazione su eccedenze d'impegni e maggiori spese verificatesi nel 1901-902 nel bilancio dell'interno.

Sull'ordine del giorno.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, domanda che dopo la legge sul concordato preventivo e sui piccoli fallimenti sia inscritta nell'ordine del giorno la legge per l'Agro Romano.

Interrogazioni e interpellanze.

STELLUTI-SCALA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno, poste e telegrafi, marina e finanze:

1° Sul funzionamento del servizio sanitario marittimo del porto di Napoli;

2° Sulla promessa costruzione dell'ufficio postale marittimo di Napoli;

3° Sulle condizioni deficientissime per i bisogni del commercio della dogana di Napoli;

4° Circa i provvedimenti di urgenza per la possibile mancanza di approdo della valigia australiana.

« Di Canneto ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui ritardi dei lavori di riattazione definitiva del Ponte di Cilarreyes.

« Chimienti, Maresca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere quali ragioni si oppongano ancora al raccordamento del servizio ferroviario tra la stazione centrale a quella marittima del porto di Napoli.

« De Martino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se intenda spiegare la sua efficace azione perchè i ricevitori postali e telegrafici possano ottenere la loro inscrizione alla Cassa di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

« Furnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se e come intenda provvedere per preservare da ogni pericolo, specialmente in tempo di notte, il personale ferroviario ed i viaggiatori nel piazzale interno della stazione centrale di Sulmona.

« De Amicis ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio e gli onorevoli ministri dell'interno, dei lavori pubblici e d'agricoltura e commercio per conoscere quali provvedimenti intendano adottare al fine di attenuare il disagio economico delle popolazioni dell'alta o bassa Sabina, le quali — nella miseria, ogni dì più acuta, per lo impoverimento delle terre e per la mancanza di qualsiasi naturale risorsa — tacquero tuttavia sempre, fiduciose, sin qui, che l'attenzione del Governo si sarebbero un giorno, verso le loro sventure, benevolmente rivolta.

« Raccuini ».

La seduta termina alle ore 18.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Deliberazioni degli Uffici.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura una proposta di legge d'iniziativa dei deputati Gattoni, Miniscalchi ed altri, hanno preso in esame la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Macola per ingiurie e diffamazione col mezzo della stampa (274), nominando commissari gli onorevoli Cottafavi, Morpurgo, Fabri, Cavagnari, Piovene, Santini, Rizzo Valentino, Libertini Gesualdo e Farinet Francesco.

Hanno poi esaminato i seguenti disegni di legge:

Modificazioni all'articolo 24 del testo unico della legge sulle pensioni relative alle truppe inviate in Cina (286), nominando commissari gli onorevoli Cuzzi, Mel, Finardi, Basetti, Compans, Cirmeni, Arlotta, Bonin e Aggio;

Modificazioni alla legge sull'ordinamento del R. Esercito (Corpo contabile) (287), nominando commissari gli onorevoli Mezzanotte, Maresca, Borsani, Maurigi, Compans, Valeri, Rampoldi, Farinet Alfonso e Sorani;

Disposizioni sulla leva della classe 1883 (288), nominando commissari gli onorevoli Sili, Colombo-Quattrofrati, Marzotto, Bergamasco, Compans, De Asarta, Tripepi, Gattorno e Aggio;

Contratto di permuta di parte dell'edificio di San Giacomo con parte dell'edifizio di Monteoliveto in Napoli (291), nominando commissari gli onorevoli Visocchi, Calderoni, Cimorelli, Tornielli, Riccio Vincenzo, Gallini, Arlotta, Freschi e Libertini Pasquale.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Macola (274). — Presidente l'onorevole Cottafavi; segretario l'onorevole Libertini Gesualdo; relatore, l'onorevole Fabri.

Modificazioni all'articolo 19 della legge sull'avanzamento nel Regio esercito (283). — Presidente, l'onorevole Maurigi; segretario, l'onorevole Finardi.

Abrogazione dell'articolo 68 della legge sull'avanzamento nel R. esercito (282). — Presidente e relatore, l'onorevole Maurigi; segretario, l'onorevole Maury.

Disposizioni relative alla proclamazione dei Consiglieri comunali e provinciali ed alla rinnovazione ordinaria dei Consigli comunali e provinciali (285) — Presidente Cirmeni; segretario l'on. Camera.

Modificazione dell'articolo 24 del Testo unico delle leggi sulle pensioni relative alle truppe spedite in China (286) — Presidente l'onorevole Cuzzi; segretario, l'onorevole Bonin; relatore, l'onorevole Mel.

Convocazione di Commissioni.

Per domani venerdì 6 febbraio:

Alle ore 10: la Commissione per l'esame della domanda d'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Gustavo Chiesi (266) (Ufficio II);

Alle ore 10: la Commissione per l'esame della proposta di legge circa le tasse di sentenza nelle cause per reati di azione privata (245) (Ufficio III).

Alle ore 11: la Commissione per l'esame del disegno di legge per disposizione sulla leva della classe 1883 (288) (Ufficio IV).

Alle ore 11: la Commissione per l'esame del disegno di legge per modificazioni ed aggiunte alle disposizioni vigenti sull'assistenza sanitaria (253) (Ufficio V).

Alle ore 15: la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Libertini Gesualdo (277) (Ufficio III).

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi rilevano l'importanza speciale di un discorso pronunciato dal ministro delle colonie, sig. Chamberlain in occasione di un banchetto offertogli al Maukel Hall a Kimberley.

« Da che ho visitato il Transwaal, disse, tra l'altro, il ministro, ho notato che gli uomini che hanno combattuto il più energicamente contro di noi, sono quelli che meno inclinano a conservare dell'animosità a nostro riguardo, e sono i più soddisfatti della nuova situazione.

« Cessate le ositilità, molte cose furono fatte ed io *spero che il nuovo Consiglio legislativo potrà riunirsi a Pretoria nel mese di marzo.*

« Tutte le classi della popolazione vi saranno rappresentate. Grazie alla politica di lord Milner e di sir Arthur Lawley, le relazioni fra il Transwaal e noi saranno sempre amichevoli, perchè la pace sia duratura.

« È vero che vi sono ancora molte difficoltà da appianare e che vi sono ancora degli elementi di perturbazione, ma io credo poter predire che una politica di giustizia assicurerà il mantenimento della pace.

« Noi riconosciamo nel popolo boero delle qualità che ogni inglese deve onorare: qualità che non diferiscono affatto dalle nostre. La fusione delle due razze aumenterà la forza dell'Impero britannico.

« Si riconosce ora che l'idea d'una Repubblica olandese era una pura visione. Noi vogliamo concedere l'autonomia ad ogni Colonia tostochè ciò sarà possibile. Io sono nell'Africa del sud l'avvocato di una politica di riconciliazione, ma questa politica deve cominciare nella

Colonia del Capo. Io chiedo a voi tutti di sostenermi su questo punto, di pensare al resto dell'Alrica del Sud e di non vivere per voi soli.

« L'avvenire dell'Africa del Sud dipenderà da ciò che sarà fatto presentemente.

« Non dimenticate l'Impero, non dimenticate la metropoli che vi ha soccorso quando eravate nella miseria. Voi dovete considerare come un onore di assumere una parte dei suoi oneri; voi dovete associarvi a noi per mantenere l'unione e affermare la potenza dell'impero che è la più grande forza sulla quale riposano la civiltà e la pace del mondo ».

* * *

Commentando i fatti del Marocco il *Morning Post* di Londra dice che se quel paese non avesse un capo, il Governo francese potrebbe essere costretto di proteggere l'Algeria e di occuparsi di alcune tribù del Marocco che abitano la frontiera, ma che non si sa mai dove potrebbe condurre una protezione di questo genere.

Di qui la necessità per le altre Potenze di provvedere ai propri interessi al Marocco. La vittoria del Sultano Abdul Aziz elimina per il momento questa eventualità.

Lo *Standard* dice che il trionfo del Sultano può essere il punto di partenza di una serie di riforme.

Il *Times*, alla sua volta scrive: « Quello che si può augurare ora di meglio per il Marocco si è che il Sultano segua una politica di progresso e di riforme e riesca a consolidare la sua posizione in modo da impedire per sempre le ribellioni.

* * *

I giornali di Berlino annunziano che il segretario di Legazione, sig. Prollins fu nominato inviato presso il Governo del Venezuela, e riguardano questo fatto come una prova che nei circoli dirigenti si ritiene probabile e prossima la ripresa delle relazioni diplomatiche col Venezuela.

* * *

Da Costantinopoli si scrive alla *Frankfurter Zeitung* che Hilain pascià, alto commissario per la Macedonia fa procedere, con grande alacrità alla riparazione delle strade allo scopo di facilitare i movimenti ed i trasporti militari in quella provincia.

Questi lavori devono essere terminati nel marzo. Dovranno costruirsi pure parecchi ponti in ferro.

E al *Tageblatt*, di Berlino, si telegrafa da Costantinopoli che, nonostante le smentite ufficiose, si assicura che la Turchia si arma per un'eventuale campagna in primavera.

Le ferrovie ricevettero l'ordine di tenere pronto il materiale per il trasporto delle truppe.

Numerose spie turche percorrono la Bulgaria e, pel tramite dei consolati, riferiscono giornalmente intorno alle dislocazioni delle truppe bulgare.

Pei danneggiati della Sicilia

Pel tramite del Ministero degli affari esteri sono pervenute al Ministero dell'interno le seguenti nuove offerte a favore dei danneggiati della Sicilia:

1. L. 461,25, raccolte dal R. Console ad Odessa, mediante sottoscrizione (*a*).

2. L. 698,85, raccolte mediante una sottoscrizione dal R. Console a Galatz.

3. L. 129, offerte dalla Società italiana di mutuo soccorso G. P. Riva in New-York.

4. L. 835,05, raccolte mediante sottoscrizione di cui la lista del R. Console a Barcellona (*b*).

5. L. 1935,21, pari a corone 1850, di cui corone 1700 corrispondono all'incasso di una serata data al Politeama Rossetti di Trieste, corone 50 offerte dal sig. De Laigne console generale di Francia a Trieste e L. 100 dal sig. Ravul de Modiano.

6. L. 875,15, raccolte dalla Società italiana di mutuo soccorso in Berlino, con sottoscrizione (*c*).

7. Dal R. Console a Zara L. 595.

8. Dalla Camera italiana di lavoro e commercio al Messico L. 830,70.

A. Ecco la lista dei sottoscrittori al R. Consolato di Odessa:

S. Cozzio, rub. 5 — G. Toscano, id. 5 — F. Toscano, id. 3 — C. Toscano, id. 2 — Em. Brambilla, id. 1 — P. Perilli, id. 1 — N. Cuescanda, id. 3 — S. Toscano, id. 2 — A. Lelta, id. 2,50 — Famiglia Pettinati L. 10, id. 3,75 — Giovanni Perrone, id. 3 — A. E. Unanoff, id. 2 — A. Freigher, id. 3 — Stampa, id. 5 — Ettore Jorini, id. 3 — Luigi Foriani, id. 1 — G. Vatali, id. 3 — Altomare, id. 3 — Leopoldo Menzione, id. 3 — M. Semeria, id. 5 — Analzera, id. 10 — A. Vitale, id. 5 — A. Pavani, id. 3 — G. Panami, id. 3 — Giandi, id. 5 — Fechini, id. 2 — F. Racco (L. 10) — Giuseppe Taddei, rub. 3 — F. Bossi, id. 1 — A. Marcani, id. 1 — F. Cameri, id. 2 — Barrè, id. 2 — F.lli Costantini — G. Tamburini, id. 1 — P. Mocchi, id. 1 — Amer, id. 1 — G. Romeo, id. 1 — M.me Civran, id. 3 — Bernieri, id. 5 — Torrini, id. 5 — Giannatasio, id. 0,50 — Romeo Emilio, id. 1 — A. Vincenti, id. 1 — A. Trapani, id. 1 — G. Cotroneo, id. 3 — Falciola, id. 1 — Fusu, id. 1 — J. Rossini, id. 1 — Emma Poviani, id. 1 — L. Giudice, id. 3 — Savoldi A., id. 0,50 — Ravaso, id. 1 — G. Rossini, id. 1 — C. Basso, id. 1 — E Mauch id. 3 — Hoch, id. 1 — Moschetto M., id. 1 — Zuaolti, id. 2 — Antonini, id. 5 — E. Condoneo, id. 10 — Principessa di San Lorenzo, id. 10.

B) Lista dei sottoscrittori al R. Consolato di Barcellona:

R. console generale d'Italia, pesetas 50 — Marchese Lodovico Centurione, id. 15 — Vachino Luigi, id. 10 — Levy cav. Emilio, id. 100 — G. B. Valera e Ricci, id. 100 — Baralli Roberto, id. 25 — Valanzasca Rinaldo, id. 25 — Lucchetti Alfredo, id. 2 — Lupi Angelo, id. 2 — Tassinari Pellegrino, id. 2 — Bussi Luigi, id. 1 — Riboldi Luigi, id. 1 — Amadosi Giacomo, id. 0,50 — Meregalli Giuseppe, id. 1 — Meregalli Domenico, id. 2 — Garbaccio Agostino, id. 1 — Garbaccio Paolo, id. 1 — Luchetti Marco, id. 0,50 — Gorcia Antonio, id. 0,50 — Garbaccio Ernesto, 0,50 — Martini e Rossi (Filiali di Barcellona), id. 50 — Zahn Carlo (id id.), id. 50 — Lucchini Paolo (succursale id.), id. 50 — Ratti cav. Ernesto (deposito id.), id. 50 — Mezzalama Flaminio, id. 50 — Personale degli stabilimenti Torino, id. 27,75 — Calcagno cav. Antonio, id. 10 — Gay Giovanni, id. 0,50 — Tosetti Enrico, id. 0,50 — Cazzaniga Gaetano, id. 0,50 — Casadio Enrico, id. 2 — Bechini Federico, id. 3 — Bechini Gabriele, id. 1 — Bacci Umberto, id. 1 — Casan Josè, id. 1 — Cassani Paola, id. 0,50 — Ricci Lorenzo, id. 3 — Morasso Giacomo, id. 5 — Tovani Torquato, id. 10 — Gentili Michele, id. 2 — Equipaggio del veliero *Astrea*, id. 5 — Strina Vincenzo, id. 2,50 — Bernardini Arturo, id. 2 — Equipaggio del veliero *Cirnos*, id. 5 — Rosso V., id. 2 — Jordini Giovanni, id. 10 — Canadell y Villavecchia, id. 25 — Antonietti Ernesto, id. 5 — Vedova Antonietti, id. 3 — Antonietti Camilla, id. 1 — Antonietti Adele, id. 1 — Concavo Paolo, id. 10 — Fasanella Pasquale, id. 5 — Livonato Raffaele, id. 1 — Gianini Michele, id. 1 — Filippini Fantoni Giulio, id. 5 — Tozzi Giovanni, id. 1 — Mollo Francesco, id. 1 — Cardinali Domenico, id. 0,50.

Merletti Alessandro, pesatas 1 — E. F. C., id. 1 — Falanca Pasquale, id. 3 — Ranzini Gaudenzio, id. 10 — Denicola Francesco, id. 0,75 — Totti Alessandro, id. 2 — Traversa Lorenzo, id. 1 — Guarino Gaetano, id. 5 — Percini Abelardo, id. 1 — Saletta Carlo, id. 2 — Travaglia Michele, id. 2 — Maucci Emanuele, id.

10 — Ripa Giuseppe, id. 2 — Petrino Maurizio, id. 2,50 — Cignoni Giuseppe, id. 2 — Avversari Giuseppe, id. 5 — Milan Gerolamo, id. 2 — Severini Natale, id. 1 — N. N. id. 0.50 — Dominici Giovanni, id. 5 — Agnetti Giovanni, id. 1 — Gussoni Stefano, id. 0,50 — Fratelli Franzi, id. 5 — Colorossi Benedetto, id. 5 — Chiappo Arietti Francesco, id. 5 — Rossi Giovanni, id. 2 — Consonni Romeo, id. 1 — Alberto V., id. 1 — Baudino Eugenio, id. 1 — Testolini Angelo, id. 1 — Ballarè Francesco, id. 1 — Rogattieri Leopoldo, id. 1 — Casali Luigi, id. 5 — Pasini Giulio, id. 0,50 — Casagrande Emilio e Giovanni, id. 1 — Domingo, id. 0,50 — Fratelli Cacciami, id. 10 — Marelli Eugenio, id. 1 — Martinetti Gaudezio, id. 0,50 — N. N., id. 2 — Giromini Andrea, id. 1 — Bernacca Adolfo, id. 1 — Veronesi Riccardo, id. 1 — F. B., id. 2 — Magliuti Ciro, id. 1 — Lazzari Arturo, id. 1 — Silvestri Francesco, id. 1 — Fragioni Angelo, id. 1 — Maggiolo Giovanni, id. 5 — Lucchesi Carlo, id. 2 — Conias Attilio, id. 2 — Passalacqua Prospero, id. 1 — Bargone Ferruccio, id. 1 — Crisuolo Antonio, id. 1 — Gianuzzi Vincenzo, id. 5 — Durio (Fratelli), id. 10 — Ortelli G., id. 5 — Grego, id. 2.

N. N., pesatas 2 — Famiglia Pantaleoni, id. 15 — Polotti, id. 3 — Beldi Luigi, id. 1 — Bertarioli Carlo, id. 2 — Trevisani Bernardo, id. 5 — Mannel Ribes, id. 2,50 — Puig Jose, id. 2,50 — Pantaleoni Pio, id. 10 — Ciervo Candido, id. 2 — Canlieri G. B., id. 5 — Canlieri Paolino, id. 5 — Canlieri Giovanni, id. 2 — Canlieri Lorenzo, id. 2 — Canlieri Italia, id. 1 — Canlieri Lucia, id. 1 — Canlieri Barbara, id. 1 — Silvietti Annunziata, id. 2 — Silviotti Annina, id. 1 — Maggi A., id. 2 — Del Fante Paolo, id. 2 — Mancini Antonio, id. 1 — Rocco Pisano, id. 1 — Castignani Giuseppe, id. 1 — Paoli Lorenzo, id. 1 — Colombo Enrico, id. 5 — Leoni Alessandro, id. 0,50 — Colli e Baylo, id. 10 — N. N., id. 10 — De Silvestri Emilio, id. 1 — Vietti Francesco, id. 2 — Mor Giuseppe, id. 1 — Cherubino Mariano, id. 1 — Cherubino Orlando, id. 1 — Giusti Casimiro, id. 1 — Spuinalbon Com. Ceniamino, id. 100 — Tonietti Luigi, id. 5 — Borsa Antonio, id. 3 — Tersaghi Giuseppe, id. 3 — Mirani Carlo, id. 1 — Natalini Silvio, id. 1 — Perana Eusebio, id. 1 — Comoni Francesco, id. 2 — Crosetti Filippo, id. 5 — Ramolfo Pietro, id. 1 — Cantatore Adolfo, id. 1 — Calzolari Giuseppe, id. 1 — De Matteis e De Albertis, id. 1 — Meyer Sigismondo, id. 10 — Cescati Ferruccio, id. 10 — Pozzi Carlo, id. 2 — Muruts Pietro, id. 2 — Nobili, id. 2.

C). Sottoscrizione raccolta dalla Società Italiana di Mutuo Soccorso di Berlino.

Società di Mutuo Soccorso e B. M., Marchi 200 — Conte Lanza, R. Ambasciatore, id. 100 — Kerbel Enrico, R. Console Generale, id. 30 — Rossi Vincenzo, R. Vice Console, id. 10 — L. Orsini Barone segretario di ambasciata, id. 10 — L. Nigrotto Cambiaso addetto R. ambasciata, id. 10 — D. I. Iungermann, id. 5 — Moscato Alessandro, id. 5 — U. Sogliani, id. 5 — Raimondo Euterico, id. — Comelio Trabucchi, id. 5 — G. Ladmiral, id. 3 — Giuceppe Allisiardi. id. 2 — Guglielmo Allisiardi, id. 1 — Carlo Crescio, id. 3 — Brunelti Enrico, id. 0 50 — Luigi Gattorna, id. 2 — G. Battista Gattorna, id. 2 — Giorgio Labus, id. 1 — A. Frerez, id. 0,50 — Giovanni Jovino, id. 1 — Valentino Micoli, id. 0,50 — Cestino Acelti, id. 2 — Enrico Rosasco, id. 1 — Giovanni Trosani, id. 1 — Pernelta Umberto, id. 2.

Cini Giuseppe, marchi 0,50 — Leonati Giacomo, id. 1 — Carlo Amedei, id. 1 — Mase Stoya, id. 3 — Josef Klemhaindler, id. 3 — Maruzzi Pietro, id. 2 — Corona Loreto, id. 1 — Corona Giustino, id. 1 — Lampe, id. 1 — G. Braccini, id. 0,50 — Baldi Liberato, id. 0,50 — Gucci, id. 0,50 — Cocozza Gebrude, id. 2 — Angeloni, id. 1 — Gasparotti Angelo, id. 0,50 — Narciso Scarenzi, id. 0,50 — Merluzzi Giacomo, id. 1 — Abramo Bianchi, id. 5 — Temistocle Possenti, id. 2 — Leonardi, id. 1 — Davilli, id. 0,50 — Recati, id. 0,50 — Cedralti, id. 0,50 — Portello, id. 0,50 — Benassi, id. 0,80 — Bianchi, id. 1 — Ralli Umberto, id. 0,50 — Tamborini, id. 0,50 — Carlo Taffa, id. 0,50 — Gomannozzi, id. 0,50 — Mercatelli, id. 0,50 — Franz Fiandoliot, id. 0,20 — Ghierego, id. 0,20 — Sparassani, id. 2,30 — Valentino Casal, id. 10 — Luigi Dianda, id. 5 — De Spirt Giuseppe, id. 1 — Armando Petrocchi, id. 1 — Pietro Agostini, id. 1 — Gustavo Carli, id. 1 — Palmiro Damiani, id. 1 — Bartoli Giovanni, id. 1 — Rinaldi Ferdinando, id. 1 — Carli Feruccio, id. 1 — Amerigo Giuliani, id. 1 — Bianchi Siro, id. 0,50 — De Spirt Vittorio, id. 1 — Frediano Dianda, id. 1 — Bernardo de Leo, id. 1 — Evaristo Ghilardi, id. 1 — Emilio Gonnello, id. 1 — Fritz Lippke, id. 2.

Hermann Dräsler, Marchi 1 — Armanelli Gerace, id. 1 — G. Pieri, id. 1 — Penacchi Domenico, id. 1 — G. B. Caffarimessi, id. 10 — A. Cesarini, id. 10 — B. Cocozza, id. 1 — Settimio Farina, id. 1,50 — Pietro Zoder, id. 1 — Paolo Barisani, id. 1 — Giovanni Bianchini, id. 1 — Venceslao Littici, id. 0,50 — Anteriosi Andrea, id. 1 — Morini, id. 0,50 — Paulon Carlo, id. 1 — Orsi Giovanni, id. 50 — Rizzolo Angelo, id. 1 — Grupi, id. 0,30 — Filipponi, id. 1 — C. Ei Lorenzo, id. 1 — Difazzo Alessandro, id. 1 — Barigi Luigi, id. 0,50 — Dionisio Fortura, id. 6,20 — L. Garrilo, id. 10 — R. Nicol, id. 1 — G. Vecchi, id. 1.

Santefatti, marchi 2 — Alfredo Tesini, id. 1 — Enrico Barbieri, id. 1 — Socrate Cocchi, id. 1 — Angeli, id. 5 — Francesco Pellarini, id. 5 — Arturo Ambrosi, id. 3 — Antonio Luzzi, id. 2 — Gasparetto Michelangelo, id. 2 — Zambon Ugo, id. 1 — Moro Lin Enrico, id. 1 Giorgio Libus, id. 1 — Albino Periginelli, id. 1 — Giovanni Iovino, 1 — Vincenzo Foscato, id. 1 — Giovanni De Battisia, 1 — Luigi Chino, id. 1 — Campanato Giovanni, id. 1 — Fulil e Warner, id. 10 — Beruh Wünschmann, id. 2 — Zoncom G. Battista, 1 — Martina Giovanni, id. 1 — Cristofoli Celeste, id. 1 — Rossi Umberto, id. 1 — Marina Luigi, Id. 1 —

Micotti, marchi 10 — Monti, id. 3 — Giacomo De Michiel, id. 5 — G. Batta De Michiel, id. 1,50 — Cesare De Michiel, id. 1 — Sante De Michiel, id. 1 — Angelo De Michiel, id. 1 — Angelo Resto, id. 0,50 — Domenico Resto, id. 0,50 — Antonio Petrucco, id. 1 — Valentino Petrucco, id. 1 — Vincenzo Petrucco, id. 0,75 — Angelo Bier, id. 1 — G. Batta Tramontin, id. 1 — Giuseppe Piccoli, id. 1 — Giacomo Ferrucci, id. 0,50 — Osvaldo Durat, id. 1 — Fontanari, id. 3 — Alfredo Raffo, id. 10 — Camillo Raffo, id. 5 — Geltrude Raffo, id. 3 — Eduard Klein, id. 1 — Ernst Schüler, id. 1 — Editta Berger, id. 1 — Heinrich Stehlick, id. 2 — Corl Meyer, id. 1 — A. Büehel, id. 2 — Friedmann, id. 0,50 — Villelle Guido, id. 0,50 — Carola Slehlik, id. 1 — Freize, id. 1 — Raasch, id. 0,50 — Alois Czeits, id. 1 — Doumè Elvira, id. 1 — Alfons Dittelbach, id. 5 — Betty Vowizki, id. 0,50 — Mase Denver, id. 0,50 — Betty Michaloshg, id 1.

Gertrud Frerend, id. 2 — A. Mendel, id. 0,25 — R. Pape, id. 0,20 — Berend, id. 0,10 — Waegener, id. 1 — Raccolto da Bacigalupo, id. 29 — Raccolto da Lisetto Graffigna, id. 25.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Lo stato di salute di S. E. l'on. Prinetti. — Continuando la miglioria di S. E. il Ministro degli esteri, on. Prinetti, il prof. Mazzoni, che continua a visitarlo, ha smesso dal redigere i bullettini quotidiani.

S. E. l'on. Prinetti è in convalescenza.

Onoranze a Guglielmo Marconi. — La « Società degli ingegneri ed architetti », residente a Torino, in un'adunanza numerosissima accolse con unanimi acclamazioni la proposta di nominare suo membro onorario Guglielmo Marconi.

Per l'Esposizione di Milano 1905. — Il Comitato generale per l'Esposizione di Milano del 1905, comprendente l'industria dei trasporti di terra e di mare, l'aereonatutica, la previdenza nei trasporti, l'arte decorativa e belle arti, pubblicò un manifesto col quale, rilevando l'importanza dell'avvenimento, indice una pubblica sottoscrizione per la riuscita di detta Mostra.

Il *Corriere della sera* la iniziò sottoscrivendo diecimila lire in azioni.

Com'è noto, per l'Esposizione il Comune ha già sottoscritto per un milione a fondo perduto, e la Camera di commercio, la Provincia, la Cassa di risparmio e la Banca popolare per mezzo milione, formando, così, un milione e mezzo dei due preventivati per l'attuazione del progetto.

Alle scuole italiane all'estero è stato testè inviato un ottimo libro di letture, compilato dai signori G. Castelli, L. Belloc ed O. Narduzzi, ad illustrazione del piccolo Museo commerciale istituito da S. E. il Sottosegretario per gli affari esteri presso le scuole stesse.

Il libro, che s'intitola: « Il lavoro italiano », è destinato a far conoscere ai giovanetti italiani all'estero le condizioni agricole, industriali e commerciali della madre patria.

Cinque milioni in beneficenza. — Ieri a Milano nella sede della Cassa di risparmio, si riunì la Commissione centrale per la beneficenza, deliberò la costituzione di un fondo di 5 milioni per distribuire sussidi agli ospedali della Lombardia:

Fu prima letta una relazione del presidente senatore Speroni, nella quale è ricordato che non sono questi i primi risultati del lavoro compiuto dal Comitato esecutivo in merito a detti ospedali; in quest'ultimo ventennio la Cassa di risparmio sovvenne, a condizioni di favore, di 623,000 lire gli ospedali e le Istituzioni sanitarie, e furono elargite, a fondo perduto, 2,479,500 lire agli stessi enti.

Necrologio. — Nella città di Reggio Calabria morì ieri il comm. avv. Francesco Medici, senatore del Regno.

Nacque in Bianco (Geraco) verso il 1840 e fu uno dei più valenti avvocati calabresi. Cooperò al trionfo della causa italiana. Fu sindaco di Reggio e presidente del Consiglio provinciale.

Venne assunto alla dignità senatoriale con R. D. del 7 giugno 1886.

Il traforo del Sempione. — Al 1° febbraio il *tunnel* del Sempione dal lato di Iselle ha raggiunto m. 5996,90 di cui m. 150,90 furono perforati nello scorso gennaio. Le gallerie trasversali che uniscono i due *tunnels* ogni 200 metri sono in numero di 28.

La voce corsa che i lavori siano stati sospesi per il freddo è erronea.

Nel *tunnel* il progresso medio giornaliero da Iselle fu di metri 5,10. La neve ad Iselle raggiunge i 50 centimetri.

Marina militare. — La R. nave *Marco Polo*, ammiraglia delle forze navali in Cina, è partita oggi da Woosung per l'Italia.

Col *Marco Polo* rimpatria il comandante in capo contrammiraglio Palumbo che ha, provvisoriamente ceduto il comando al capitano di vascello Boet, comandante della *Lombardia*.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Augusta Vittoria*, della C. A. A., partì il giorno 3 da New-York, con a bordo 300 *touristes* che si recano in Oriente. I vapori *Vancourer* e *New-England*, della D. L., partirono per Boston, il primo ieri da Genova ed il secondo ieri l'altro da Alessandria d'Egitto.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ADEN, 5. — Le notizie giunte oggi da Obbia recano che il 29 gennaio Yussuf Ali, Sceicco di Obbia, ed il suo figlio primogenito furono chiamati dal Console d'Italia sulla cannoniera italiana, ove furono trattenuti.

Essi furono indi mandati ad Aden.

Perquisito il villaggio, furono sequestrati fucili e parecchie migliaia di cartuccie.

La popolazione è calma.

ADEN, 5. — Nessun incidente è sorto in seguito all'allontanamento di Yussuf Alì e di suo figlio a bordo della cannoniera italiana.

Gl'indigeni cominciarono subito a condurre il bestiame e a venderlo alle autorità militari inglesi.

L'allontanamento dello Sceicco fa sparire la causa principale di ogni difficoltà incontrata finora nell'acquisto degli animali da trasporto e del bestiame per gli approvigionamenti.

I preparativi per la marcia delle truppe inglesi da Obbia verso Modug sono spinti attivamente.

Il colonnello Cobbe si è recato in ricognizione fino a quaranta miglia dalla costa, a Badho.

Sembra che il Mad Mullah si sia ritirato sull'alto Uebi Scebeli.

WASHINGTON, 5. — Si assicura che i rappresentati della Germania e dell'Italia accetterebbero l'ultima proposta del ministro Bowen, ma che l'Ambasciatore inglese, sir Michael Herbert, preferirebbe portare la questione dinanzi al Tribunale arbitrale dell'Aja.

COSTANTINOPOLI, 5. — La banda bulgara che combattè recentemente presso Ochrida, nel *vilayet* di Monastir, non è stata completamente dispersa, ma opera presso i laghi di Presba e di Ochrida.

Sabato e domenica hanno avuto luogo due scontri fra una banda bulgara ed un distaccamento turco, l'uno presso Izbichte, l'altro presso Resna. Vi furono cinque morti dall'una e dall'altra parte; la banda fuggì. Essa è sicuramente quella stessa che combattè presso Ochrida.

Altre bande sono comparse presso Gornitchewo e Castoria.

Sembra dunque che ricominci l'agitazione delle bande bulgare; ma le notizie relative a quest'agitazione non debbono essere prese alla lettera, perchè una stessa banda, per la sua grande mobilità, appare sovente sotto diversi aspetti, e perchè la popolazione o le autorità locali fanno spesso dei rapporti esagerati.

LONDRA, 5. — Lo stato del Re Edoardo continua soddisfacente.

LONDRA, 5. — Contrariamente alle ultime notizie pervenute dal Venezuela, il corrispondente del *Daily Telegraph* da Caracas telegrafa, in data del 3 corr. che l'esercito rivoluzionario si trova alle porte di Caracas, ove i preparativi di difesa sono attivissimi.

Se il blocco anche dalla parte di terra sarà completo, la capitale, che è quasi già senza vettovaglie, dovrà capitolare.

Tuttavia il Presidente, generale Castro, dimostra una grande energia e molti credono ancora che egli riuscirà a trionfare. Una sua azione decisiva è attesa prossimamente.

MADRID, 5. — Dopo un colloquio col Sindaco, i locatari di vetture da trasporto che si erano posti in sciopero hanno deciso di riprendere il lavoro lunedì venturo

VALLADOLID, 5. — In seguito alla concessione di lavori municipali a giovani di età minore ai venti anni si sono verificati disordini.

La gendarmeria ha dovuto intervenire.

LONDRA, 5. — Lo *Standard* ha da Tientsin che uno stato di cose anormale regna nel palazzo imperiale a Pechino e che corre voce persistente che l'Imperatrice vedova sia morta.

BERLINO, 5 — *Reichstag*. — Rispondendo al deputato socialista Ledebour, il cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, dichiara che da circa sei anni egli ha dimostrato di essere lontano da qualsiasi idea di avventure.

La questione delle isole Samoa è stata risolta; dall'azione spiegata in Cina la Germania è uscita senza esserne indebolita e dopo aver consolidato la sua posizione nell'Estremo Oriente; nel Venezuela la Germania, come l'Italia e l'Inghilterra, vuol tutelare la vita, la proprietà ed i commerci dei suoi nazionali che vi risiedono; nella politica internazionale il Governo germanico ha di mira unicamente gl'interessi tedeschi.

VIENNA, 5. — Secondo il *Fremdenblatt* il ministro della difesa nazionale, De Welsersheimb, intervenuto ad una riunione della Commissione dell'esercito, ha dichiarato insussistenti le voci di una mobilizzazione, non essendo essa giustificata da alcun motivo.

SOFIA, 5. — *Scupstina.* — Il presidente del Consiglio, Danew, rispondendo ad una interpellanza sulla questione macedone, dichiara che il Governo, cosciente dei suoi impegni internazionali e vista la gravità degli avvenimenti che potrebbero verificarsi nei Balcani, è fermamente deciso di prendere le più energiche misure per impedire ogni agitazione illegale dei Comitati macedoni in Bulgaria.

L'oratore fa appello al buon senso dei Bulgari perchè essi non si lascino trascinare dalle propagande patriottiche di alcuni esaltati e perchè aiutino il Governo a mantenere l'ordine e la tranquillità del paese, potendo essi esser sicuri che con questa attitudine renderanno il miglior servizio alla causa macedone.

PARIGI, 5. — In seguito a lunghe trattative, è stato stabilito un accordo tra il Governo e la Commissione parlamentare incaricata di esaminare le domande di autorizzazione presentate dalle associazioni religiose, circa la procedura da seguirsi per la discussione delle domande stesse.

La Commissione rinunciò a chiedere il rigetto in massa di tali domande, ed accettò, dietro invito del presidente del Consiglio, Combes, la proposta che la Camera voti separatamente per le tre categorie di Congregazioni, cioè quelle insegnanti, quelle predicanti e quelle commercianti.

La Commissione mantiene invece il rifiuto di autorizzazione per tutte le domande presentate direttamente alla Camera.

BERLINO, 6. — Il Consiglio dell'agricoltura ha offerto un pranzo al cancelliere dell'Impero, conte de Bülow.

Questi fece un brindisi all'agricoltura. Ringraziò tutti coloro che l'aiutarono a redigere la nuova tariffa doganale, la quale protegge in prima linea l'agricoltura. Disse che la discrezione ed i riguardi dovuti ai Governi federati gli impedivano di rispondere alla domanda rivoltagli per sapere quando i trattati di commercio saranno denunciati, e soggiunse che il Governo tutelerà con speciale energia gli interessi dell'agricoltura nei negoziati pei nuovi trattati di commercio.

Il conte de Bülow poscia esortò a prendere provvedimenti in favore dell'agricoltura ed a guardarsi dal pessimismo, che può ammettersi in filosofia, ma che è sempre nocivo in politica. Nella politica l'avvenire appartiene agli ottimisti, secondo le parole di Thiers.

Il conte de Bülow soggiunse che certamente non vi sono più fosche nubi sull'orizzonte, nè in Germania nè altrove; e concluse, fra vivi applausi, rilevando l'errore di coloro che suppongono un rilassamento nella salda struttura dell'Impero ed una diminuzione nel sentimento nazionale tedesco, e constatando infine il potente movimento dello sviluppo nazionale della Germania.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 5 febbraio 1903

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	765,0
Umidità relativa a mezzodì	36
Vento a mezzodì	N forte
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 13°,1.
	Minimo 6,2.
Pioggia in 24 ore	0,0.

Li 5 febbraio 1903

In Europa: pressione massima di 776 in Baviera, minimo di 742 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque fino a 9 mill. in Sicilia; temperatura poco variara, venti forti settentrionali al Centro Sud e isole, pioggie al Sud e Sicilia, mare agitato.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso sul medio versante Adriatico; e al Sud, vario in Sicilia, sereno altrove; venti settentrionali deboli o moderati sull'alta Italia, moderati o forti altrove; mare agitato, specialmente il basso Adriatico.

Barometro: massimo a 774 in Val Padana, minimo a 765 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti settentrionali deboli o moderati sull'Italia, superiore e Sardegna, moderati o forti altrove; cielo vario al Sud e Sicilia quasi ovunque sereno altrove; basso Adriatico e basso Tirreno agitati.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 febbraio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	15 8	6 2
Genova	sereno	calmo	14 0	7 9
Massa Carrara	sereno	calmo	12 7	1 9
Cuneo	sereno	—	6 9	0 2
Torino	1/4 coperto	—	5 6	— 0 4
Alessandria	1/4 coperto	—	5 2	— 2 0
Novara	sereno	—	6 6	— 1 2
Domodossola	sereno	—	8 0	— 6 5
Pavia	sereno	—	7 5	— 3 8
Milano	1/4 coperto	—	6 6	— 1 2
Sondrio	sereno	—	3 7	— 4 1
Bergamo	sereno	—	5 3	2 7
Brescia	sereno	—	7 0	0 5
Cremona	sereno	—	6 6	— 0 5
Mantova	—	—	—	—
Verona	sereno	—	7 3	— 0 6
Belluno	sereno	—	3 5	— 3 8
Udine	sereno	—	8 6	0 2
Treviso	sereno	—	8 0	0 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	8 0	0 6
Padova	sereno	—	7 6	0 0
Rovigo	1/4 coperto	—	9 0	— 1 1
Piacenza	sereno	—	6 3	— 1 8
Parma	sereno	—	8 0	— 0 3
Reggio Emilia	sereno	—	7 0	0 0
Modena	sereno	—	7 2	— 0 2
Ferrara	sereno	—	7 6	0 3
Bologna	sereno	—	5 6	1 6
Ravenna	sereno	—	7 5	— 2 2
Forlì	sereno	—	8 0	0 4
Pesaro	sereno	mosso	8 8	1 1
Ancona	coperto	agitato	10 3	5 0
Urbino	1/4 coperto	—	4 5	1 4
Macerata	3/4 coperto	—	7 5	2 0
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	9 0	3 8
Perugia	1/4 coperto	—	6 9	2 0
Camerino	coperto	—	4 0	0 5
Lucca	sereno	—	12 6	0 9
Pisa	sereno	—	14 2	0 0
Livorno	sereno	calmo	12 8	2 9
Firenze	sereno	—	10 3	1 0
Arezzo	sereno	—	8 9	2 2
Siena	sereno	—	9 9	3 9
Grosseto	sereno	—	11 8	4 6
Roma	sereno	—	12 0	6 2
Teramo	coperto	—	8 0	2 6
Chieti	coperto	—	7 4	2 0
Aquila	1/4 coperto	—	5 2	1 1
Agnone	coperto	—	2 5	0 6
Foggia	sereno	—	10 1	3 9
Bari	1/4 coperto	molto agitato	10 0	7 8
Lecce	1/4 coperto	—	11 6	7 4
Caserta	1/2 coperto	—	11 5	6 0
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	10 5	7 0
Benevento	coperto	—	9 3	5 9
Avellino	3/4 coperto	—	7 2	4 0
Caggiano	1/2 coperto	—	6 1	0 0
Potenza	1/4 coperto	—	4 0	— 1 4
Cosenza		—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	7 8	— 5 2
Reggio Calabria	coperto	calmo	13 6	9 4
Trapani	1/4 coperto	agitato	13 2	9 1
Palermo	1/2 coperto	molto agitato	13 4	8 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	13 0	10 0
Caltanissetta	nebbioso	—	8 0	1 0
Messina	coperto	calmo	13 8	8 0
Catania	sereno	mosso	13 3	5 5
Siracusa	1/4 coperto	agitato	13 3	5 7
Cagliari	sereno	legg. mosso	14 0	5 3
Sassari	sereno	—	11 8	5 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*